

Il Mattinale

Roma, martedì 29 aprile 2014

29/04

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

SIAMO TUTTI CON BERLUSCONI!

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – La rimonta di Berlusconi. I moderati devono votare se stessi</i>	p. 5
2.	<i>Editoriale/2 – Berlino urla per paura del passato. È una spia delle sue mire egemoniche</i>	p. 19
3.	<i>L'estremista Grillo è un pericolo fortissimo per la nostra democrazia: ecco cosa ha prodotto in Italia l'austerità tedesca</i>	p. 22
4.	<i>Editoriale/3 – La riforma costituzionale di Renzi non s'ha da fare. È un impasto demagogico</i>	p. 24
5.	<i>Editoriale/4 – Sveliamo il falso di Renzi. Il bonus da 80 euro al mese in realtà è di 53</i>	p. 28
6.	<i>Di Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde</i>	p. 30
7.	<i>La nostra battaglia per le pensioni minime: 800 euro per una vita dignitosa</i>	p. 32
8.	<i>Gli anziani: da peso a risorsa. Investire sulle famiglie oltre che nelle case di cura e di riposo</i>	p. 34
9.	<i>Il Welfare per gli animali domestici fa bene agli esseri umani ed è senza costi per lo Stato</i>	p. 36
10.	<i>Le 40 riforme dei governi Berlusconi: il catalogo stampiamolo e offriamolo a tutti</i>	p. 37
11.	<i>Il "Corriere della Sera" sparge petali di rosa preventivi sulla riforma della Madia che ancora non c'è. Basterebbe applicare la riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione</i>	p. 42
12.	<i>L'irreparabile perdita della banana come nomignolo antiberlusconiano. E subito se la mangia Renzi</i>	p. 45
13.	<i>La tempesta perfetta contro l'Europa scatenata dall'austerità. Il caso di Nigel Farage</i>	p. 47
14.	<i>In libreria "La mia Utopia. La piena occupazione è possibile" di Renato Brunetta</i>	p. 49
15.	<i>Le nostre idee per un programma per l'Europa</i>	p. 50
16.	<i>Il Kit del candidato per le elezioni europee. Una storia di cicale e di formiche: l'origine della crisi</i>	p. 57
17.	<i>Tivù tivù. Niente "Amici" per Renzi</i>	p. 60
18.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 62
19.	<i>Il meglio di...</i>	p. 65
20.	<i>Ultimissime</i>	p. 68
21.	<i>Sondaggi</i>	p. 69
	<i>I nostri must</i>	p. 70
	<i>Per saperne di più</i>	p. 71



Parole chiave

Berlusconi – Che forza che ha. Non ha piena libertà, hanno deciso di seppellirlo. Poi dice due parole e tutto il mondo si occupa di lui. La Germania gli si scaglia contro? Buon segno. Berlusconi è l'unico che vuole preservare l'Italia dal dominio di Berlino.

Renzi – La Merkel chiama, lui risponde subito. E insieme alla sua banda di Shangai attacca Berlusconi per aver detto la verità sulla Germania.

Germania – Ha dimenticato a quali conseguenze nefaste ha portato l'exasperazione del suo nazionalismo. Lutti e guerre del Novecento nascono da lì. Diciamole di smettere. Berlusconi l'ha fatto. E lo hanno aggredito tutti. Meno l'America e la Russia, che la sanno lunga...

Pericolo – Ha ragione Berlusconi nel paragonare Grillo ad Hitler. L'ex comico genovese utilizza lo stesso linguaggio violento del dittatore tedesco per accaparrarsi il voto degli italiani. I moderati non possono fidarsi di un simile personaggio.

Riforme – Quelle che sta proponendo Renzi sostituiscono alla sovranità popolare la sovranità comunale. I sindaci (di sinistra) ci invadono. Incostituzionale.

Senato – Se il Senato è inutile, perché farlo durare ancora fino al 2018 con tutti i suoi costi? Non è meglio abrogarlo, risparmiare e farne subito a meno?

Napolitano – Berlusconi lo definisce: "Profondo rosso".

Pd – Ha debuttato ieri al teatro Eliseo di Roma l'ennesima corrente interna al Pd, per l'occasione formata da cuperliani e bersaniani. A guidarli l'hashtag lanciato da Enrico Gasbarra: "Matteo di noi ti puoi fidare". Peccato che a non fidarsi più di Renzi siano gli italiani.

Pantomima – Angela Merkel replica - a distanza di oltre 48 ore - alle frasi di Berlusconi sui lager, definendosi "disgustata". Ora potrà finalmente comprendere cosa provarono gli italiani quando impose Monti alla guida del Paese, senza che si desse la parola al popolo sovrano.

Tempesta perfetta – La tempesta perfetta contro l'Europa, scatenata dall'austerità e dai golpe filotedeschi in Grecia ed Italia. Il caso di Nigel Farage e del suo partito: sono oltre il 31% dei consensi nel Regno Unito. Dobbiamo essere preparati. Comprendere che i popoli europei si stanno risvegliando ed individuano in tali prospettive il fallimento della Panzer-Europa di Angela Merkel. Che la nostra posizione è l'unica possibile per il popolo dei moderati.

Remuntada – Sì, ne vogliamo realizzare una stile *Barcelona*. A colpi di genio e classe: il nostro Messi è il Presidente Berlusconi.

Manovra collettiva – Rappresenterà il momento della resa dei conti. Pagheremo caro, pagheremo tutto, pagheremo tutti. Sarà il costo salato dell'azzardo morale di Renzi.

Repubblica delle banane – Caro Renzi, come al solito ti sei dimostrato un perfetto succhiaruote. Con quella foto mentre mangi una banana, da Presidente del Consiglio nominato, rappresenti egregiamente la forma di governo del nostro malcapitato Paese.

Amici mai – Così recitava una celebre canzone di Venditti. Così piagnucola Matteo Renzi al cospetto di una par condicio che, lui e i suoi compagnucci di Twitter, hanno sempre agitato nei confronti del Presidente Berlusconi.

Chi tace acconsente – Berlusconi ricorda l'accordo tra Napolitano e Fini con lo scopo di far cadere il suo governo. Racconta di dodici testimoni. Il silenzio assordante degli "accusati". Perché? Paura di un nastro?

Pescivendolo – Domani probabilmente ci sarà la conferenza stampa sulla P.A. da parte del Presidente Consiglio. Questa volta oltre ai pesci rossi, set completo di ampolle per acquario e fornitura per un anno di mangime. Questo è il suo welfare animale.

Renzi Boom – Renzi rassicura, annuncia, promette e poi torna sui suoi passi. Rincula spesso. Una riforma al mese, sblocco immediato e totale dei debiti della Pa, riforma elettorale prima di tutto, 80 euro netti subito come riforma strutturale, pareggio di bilancio, visitare una scuola a settimana ecc. ecc. Da parte nostra e per il bene del Paese e degli italiani, speriamo che il suo governo non sia tutto una grande presa in giro.

Pesce rosso vs Matteo Renzi – E' passato poco più di un mese e mezzo dalla loro ultima apparizione insieme in conferenza stampa a Palazzo Chigi (12 marzo 2014). Col senno di poi aveva ragione il pesce rosso: perlomeno ha avuto la decenza di non mentire agli italiani. Un bel tacer non fu mai scritto.

2018 odissea nello strazio – Come può pensare Renzi di trascinare lui e gli italiani fino al 2018? E soprattutto perché e con quali presupposti? Questi 2 mesi sono stati uno strazio per i cittadini, bombardati da slogan e promesse rimaste tali. La situazione attuale è insostenibile: perché prolungarla per altri 4 anni?

Club Forza Silvio – Sono il cuore della rete di solidarietà che aiuterà i più deboli a risollevarsi. Con lo spirito che anima tutti coloro che hanno fondato e vogliono fondare un Club si andrà lontano, perchè è lo spirito giusto, lo stesso che anima Silvio Berlusconi quando parla dei servizi sociali: "Voglio essere a disposizione, mi chiederanno di fare delle cose e sarò disponibilissimo a farlo. Credo che parlerò soprattutto e starò ad ascoltare".

(1)

Editoriale/1 – La rimonta di Berlusconi. I moderati devono votare se stessi, non prestare il voto a chi lo userà per ucciderli. Cioè Renzi, Grillo, e l’astensione (che è la stessa cosa). Il caso tedesco mostra chi sono i nemici dell’Italia. Il Senato? Chiudiamolo e basta

- 1) Se avessimo avuto bisogno di una prova, la realtà di questi giorni ne fornisce a iosa. **I moderati devono dare il voto a se stessi. Non devono prestarlo a chi ne farà un uso disgraziato per le sorti dell’Italia.** Guai a lasciarsi attrarre dal fantasma colorato di **Renzi** o da



IL RITORNO IN SCENA

quello digrignante di **Grillo**, oppure dalla nebbia dell’**astensione**, che oggi è un modo involontario di dar man forte a chi ucciderà il ceto medio. **I moderati devono votare se stessi, e l’unico che in questi vent’anni ha saputo interpretarne ideali ed interessi è stato Berlusconi.** Chiedetevi

altrimenti perché l’hanno perseguitato e lo stanno ancora martoriando...

- 2) Berlusconi sposta il vento, cambia l’inerzia delle cose. Sono bastate pochissime uscite pubbliche del leader di Forza Italia e l’attenzione non solo italiana, ma europea, si è concentrata su di lui e sulle sue proposte.

- 3) Tutto questo si spiega con il carisma, quella cosa strana che uno ce l'ha o non ce l'ha, e non si sa da dove viene. Ma questo **carisma di Berlusconi non è una magia: ma è legato a una capacità eccezionale di leggere la storia del presente**, i bisogni della gente, interpretando le domande autentiche e trascurate di ogni categoria sociale, anzi di ogni singolo, donna o uomo, anziano o giovane.
- 4) Tutto questo è insopportabile ai poteri forti che hanno scelto di appoggiare visibilmente **Renzi**, o in alternativa – paradossalmente ma non troppo – **Grillo**. Non è un caso che **Berlusconi stracciando le convenzioni del pensiero unico abbia catturato nuovi fulmini**, come del resto accade alle guglie. Non contenti di averlo sanzionato con una condanna mostruosa, ed ora angariarlo con limitazioni della libertà e servizi rieducativi, adesso cerchino di consegnarlo al recinto degli appestati.
- 5) **Berlusconi ha toccato il punto decisivo**, chiedendo agli italiani di non votare il supertedesco **Schulz** alla Presidenza della Unione Europea, come vuole la sinistra di Renzi.
- 6) **Il problema è l'Europa germanizzata**, l'Unione Europea che ha mani filo-tedesche che ne governano i meccanismi. La crisi non è colpa degli italiani. La Germania ha puntato a denigrarci per sottometerci con una politica economica assassina, da pianta carnivora che mangia le nostre risorse inventandosi l'**imbroglio dello spread**. Essa ci ha costretto con il governo **Monti** e con le trame di **Napolitano** a metterci in ginocchio dinanzi a lei e a ricevere, come se fosse un'ostia consacrata, la sua politica di austerità infame.
- 7) Tra i primi ad accorrere in difesa della Merkel e di Schulz, che non ne avrebbero avuto francamente bisogno, è stata **la banda di Shangai**, cioè **Renzi e i suoi compagni di Twitter**. Ha dimostrato così di quali poteri forti sia espressione. E che **le sue riforme sono finte**, fintissime. Un inganno che ci impegniamo ogni giorno a smascherare, qualunque forma prendesse.

8) Esempio: **il Senato**. Renzi con tetragona determinazione cambia le sue forme ogni giorno. Accordandosi ora con questo ora con quell'esponente del suo Partito democratico, quasi fosse una faccenda privata delle sue botteghe sempre oscure, nonostante le slides e i pesciolini rossi.

9) Noi non ci stiamo. Non accettiamo né il metodo, quello cioè di cambiare e poi imporre il cambiamento a Forza Italia in nome della



responsabilità. Né per i contenuti.

Il Senato renziano è davvero una mala bestia. Senza democrazia, con costi esosi, per un dopolavoro per sindaci e consiglieri regionali in vacanza.

Un apparato gigantesco per niente. Tanto varrebbe abrogarlo e basta. Questo sì sarebbe un risparmio.

10) Ci sia consentita una osservazione. Se il costo della politica, incarnata specialmente dal **Senato**, è insostenibile. Se il bicameralismo perfetto è assurdo, è un freno alla necessaria rapidità delle decisioni legislative da prendere, dunque **è urgente da abrogare**. E noi su questo siamo arcì d'accordissimo. Allora perché Renzi vuol far durare la legislatura fino al 2018? Cos'è un patto con Alfano? O la paura di finire con le ossa rotte in un confronto con Berlusconi? Di certo il patto era, è e sarà: **legge elettorale maggioritaria, abrogazione del Senato** (ma sì, tagliamolo e via, e vendiamo Palazzo Madama alle Coop o a Eataly e i suoi costosi dipendenti a casa), **e voto. Che ce ne facciamo di una baracca costosa per altri quattro anni? Soprattutto: perché tenerci un Renzi ingannatore e maliardo ancora per tutto questo tempo?** Non esiste. Il voto europeo non può valere come surrogato di quello politico, per dare a Renzi una legittimità che non può trovare in urne estranee. Ogni cosa ha la sua essenza.

Le dichiarazioni del Presidente Silvio Berlusconi ospite oggi a “Mattino 5”

BERLUSCONI: SENTENZA MEDIASET E' COLPO DI STATO

“La sentenza Mediaset è stata un altro colpo di Stato, è stata utilizzata per cacciarmi dal Senato, per rendermi incandidabile per 6 anni e ha tolto il leader del centrodestra e l’unico che riusciva a tenere insieme i moderati”.

BERLUSCONI: SITUAZIONE ATTUALE? LONTANA DA DEMOCRAZIA

“Cancelli il nome democrazia e parliamo dell’attuale situazione che è lontana da tutte le regole democratiche, purtroppo in Italia noi abbiamo avuto 4 colpi di stato. Un colpo di stato si ha quando un governo viene mandato a casa e ce n’è un altro che non passa dalla urne”.

BERLUSCONI: GRILLO COME HITLER, GENTE ABBIA PAURA

“Gli italiani devono imparare ad avere paura perché Grillo, lo si vede anche dal modo in cui organizza la sua setta, mi fa ricordare personaggi come Robespierre oppure Marx e Lenin. Grillo è il prototipo di questi signori, Hitler compreso”.

BERLUSCONI: COLLE AVEVA DOVERE DARMI GRAZIA

“L’ho detto a lui in faccia. Siccome sa che la sentenza Mediaset è assolutamente infondata e ingiusta ho detto: lei è garante della Costituzione, è risorsa di sicurezza, lei dovrebbe sentire il dovere morale di darmi la grazia, non posso chiederla io perché altrimenti ammetterei la colpa. Lei ha il potere monarchico di darla”.

BERLUSCONI: NAPOLITANO SUPER PARTES? LO DIRA' STORIA

“Lo dirà la storia, io dico la realtà delle cose: ho scoperto che lui spingeva Fini per mandarmi a casa, siamo venuti a scoprire che già in giugno riceveva Monti per fare un nuovo governo. Non so chi mi possa contraddire”.

BERLUSCONI: RENZI NON ELETTO, SI REGGE CON TRADITORI PDL

“Renzi non è stato eletto dagli italiani, lui non è nemmeno candidato ed è passato da una sala, quella segreteria Pd a palazzo Chigi. Si regge su una

differenza dello 0,37% di vantaggio della sinistra rispetto al centrodestra. Uno 0,37% perché questi signori sono bravi con brogli, e si regge su 144 deputati alla Camera che la Consulta ha dichiarato essere incostituzionali, mentre al Senato si tiene in piedi con i nostri senatori, eletti con noi e che hanno tradito il mandato degli elettori diventando stampella sinistra”.

BERLUSCONI: TRA UN ANNO E MEZZO SI ANDRÀ AL VOTO

“Il desiderio della sinistra è di arrivare con questo governo al 2018 per non lasciare la poltrona, ma io credo che per come andrà l’economia tra un anno e mezzo si andrà a votare”.

BERLUSCONI, MATTEO RENZI? TASSA CI COVA

“Tassa ci cova. Le prime cose che ha fatto sono triplicare le tasse sulla casa e gli 80 euro che ha promesso saranno mangiati dalle tasse, ha tolto anche la quattordicesima”

CAV GUARDA FOTO NAPOLITANO, PENSO A “PROFONDO ROSSO”

“Mi viene in mente un film: profondo rosso”. Risponde così Silvio Berlusconi quando gli viene mostrata, nel corso di Mattino 5, una foto del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano.

BERLUSCONI VEDE FOTO ALFANO, “ANDIAMO AVANTI...”

“Andiamo avanti..”. Risponde così Silvio Berlusconi quando gli viene mostrata la foto di Angelino Alfano nel corso di Mattino 5, mentre quando vede la foto di Grillo insiste: “L’ho detto: è peggio di Robespierre”.

BERLUSCONI: MERKEL? ARIDATECE KOHL

“Lo posso dire in romanesco... aridatece Kohl”. Risponde così Silvio Berlusconi, nel corso di Mattino 5, quando gli viene mostrata una foto della Cancelliera tedesca Angela Merkel.

BERLUSCONI GUARDA FOTO PASCALE, AMORE RITROVATO

“Dico una cosa, altrimenti quando vado a casa mi sgrida: l’amore ritrovato”. Lo afferma Silvio Berlusconi, nel corso di Mattino 5, quando gli viene mostrata una foto della sua compagna Francesca Pascale. Vedendo poi una fotografia del cane Dudù, l’ex premier aggiunge: “Un dono inaspettato è entrato, ora è diventato una star internazionale”.

BERLUSCONI A MODERATI: MOMENTO È GRAVE ANDATE A VOTARE

“I Moderati devono capire che il momento è grave per cui non possono rimanere alla finestra ma devono scendere e andare a votare”.

BERLUSCONI: A SUMMIT UE ERO L'UNICO A CAPIRE DI ECONOMIA

“Io ero l'unico italiano che aveva il coraggio di contraddire le proposte di Merkel e Sarkozy, ero l'unico che ci capiva di economia perché ero stato per 30 anni nella trincea del lavoro”.

BERLUSCONI: PROCURA MILANO HA CALPESTATO MIA PRIVACY

“Il 2011 è stato un anno di attacchi a partire dalla procura di Milano che ha calpestato il diritto alla privacy mia e di altre persone”.

BERLUSCONI: IO DA RIEDUCARE? E' COSA RIDICOLA

“I servizi sociali si danno a chi deve essere rieducato e mandare un signore alla mia veneranda età, con tutto quello che ho fatto, sono stato quello che ha governato di più nella storia della Repubblica, più di De Gasperi, quello che ha presieduto più G8, pensare che si possa rieducare credo sia una cosa ridicola ma non per me, per il Paese”.



29 aprile 2014

IIM

Le dichiarazioni del Presidente Silvio Berlusconi intervistato ieri a “Piazza Pulita”

BERLUSCONI: NAPOLITANO AVEVA DOVERE MORALE GRAZIA

“Avevo chiesto al Capo dello Stato la grazia senza presentare richiesta formale e dicendo ‘Lei ha il dovere morale di assegnarmi la grazia motu proprio’ perché la Costituzione la assegna come un potere monarchico”.

BERLUSCONI: SENTENZA NON SOLO MOSTRUOSA, RIDICOLA

“E’ una sentenza non solo mostruosa, ma anche ridicola, vedrà come tutto questo fra non molto verrà a galla”.

BERLUSCONI: UMILIATO? NO, AFFIDO SERVIZI SARÀ BOOMERANG

“Sono assolutamente sereno perché sono sicuro che questa cosa sarà un boomerang per chi l’ha voluto. E’ ridicolo pensare che si possa rieducarmi consegnandomi a dei servizi sociali e a dei colloqui quindicinali con assistenti sociali”.

BERLUSCONI: STARÒ AL CENTRO ANZIANI TUTTA LA GIORNATA

“E’ una cosa assolutamente piacevole che non rappresenta nessun sacrificio, probabilmente finirò per stare lì tutto il giorno”.

BERLUSCONI: INDIGNAZIONE, SENTENZA POLITICA INVENTATA

“C’è indignazione per quello che sta succedendo e c’è assoluta consapevolezza nei magistrati che questa sentenza è una sentenza politica inventata”.

BERLUSCONI: IO A SERVIZI SOCIALI? RIDICOLO PER IL PAESE

“L’affidare ai servizi sociali un signore che è stato per più tempo il responsabile del governo, unico cittadino al mondo che ha presieduto per tre volte e bene il G8, è una cosa ridicola non per me, ma per il Paese”.

BERLUSCONI: RENZI POTREBBE STARE IN FI, LO AVREI PRESO

“Io non lo considero davvero un avversario fino in fondo, Renzi lo avrei preso nel mio partito, potrebbe stare in Forza Italia perché, tra l'altro, non è comunista. Ora Renzi è nel Pd e, quindi, è influenzato da Pd”.

BERLUSCONI: IO RIFORMATORE, NON RENZI NÉ IL PD

“Il riformatore sono io, non il Pd. Che qualcuno tenti di far passare Renzi come per chi vuole l'ammodernamento dello stato non possiamo accettarlo, l'ammodernamento lo abbiamo voluto noi”.

BERLUSCONI: DELL'UTRI TORTURATO DA ACCUSA ASSURDA

“Marcello Dell'Utri è una persona perbenissimo, torturato da 20 anni da accusa assurda, che deriva da reato che non è previsto da codici ma è un'invenzione, concorso esterno in associazione mafiosa. Non sapevo fosse in Libano, è stata una sorpresa”.

BERLUSCONI: LAVORO, DA “JOBS ACT” DIVENTATO “CGIL ACT”

“Il Jobs Act è stato peggiorato in Parlamento, la minoranza Pd ha voluto introdurre norme dettate dalla Cgil. E' partito come Jobs Act ed è diventato il Cgil Act”.

BERLUSCONI: SE TERZI A EUROPEE SALTA ITALICUM? RIMONTIAMO...

“Sull'Italicum abbiamo accettato modifiche, noi siamo sempre persone ragionevoli, e abbiamo sempre come prima preoccupazione l'interesse del Paese, esattamente il contrario di quello che ha fatto la sinistra”. Se FI arriverà terzo sosterrete l'Italicum?, gli viene chiesto. “Certo, è un ragionamento concreto, ma stia tranquillo non arriveremo terzi, riusciremo a rimontare”.

BERLUSCONI: SCHULZ VIVE GLORIA RIFLESSA, SPECULA SU MIE FRASI

“Schulz vive di gloria riflessa dal 2003, dal dibattito tra me e lui, e sulle frasi di sabato c'è stata la solita speculazione elettorale da parte del candidato del Pse. Chiedo scusa se qualcuno ha pensato che dicessi qualcosa di negativo nei suoi confronti”.

BERLUSCONI: IO BLOCCATO RENZI AD AMICI? MA SI IMMAGINI...

“Si immagini. L’ho appreso dalla stampa e ho saputo che c’era una violazione di una risoluzione dell’Agcom che vietava la partecipazione del premier. Prendo atto che è una cosa non possibile perché questa disposizione vige tuttora. Con Mediaset non ho rapporti frequenti”.

BERLUSCONI: NAPOLITANO PARTE ATTIVA IN SCISSIONE FINI 2010

“Nel 2010 Napolitano si era fatto parte attiva affinché Fini spostasse una parte dei suoi parlamentari a sinistra, formando una nuova maggioranza rispetto a quella eletta dagli italiani e dando vita a un governo di cui lui avrebbe avuto l’incarico. Ho le prove, ci sono dei testimoni al corrente, prove insuperabili. Non sono autorizzato a fare nomi, se dovesse uscire una necessità anche giurisdizionale di chiarimento i nomi si faranno”.

BERLUSCONI: EUROPEE, OBIETTIVO FI? AVERE PIÙ DEL 25%

“FI punta a più del 25%. E’ un miracolo se i sondaggi ci danno al 20% dopo 14 mesi di assenza assoluta dalle tv”.

BERLUSCONI: NON DEVO SCUSE NÉ A ISRAELE NÉ A TEDESCHI

“Non vedo perché dovrei scusarmi con sopravvissuti all’Olocausto, io sono l’italiano più vicino a Israele, ho rapporti buonissimi con i cittadini israeliani e Israele è l’unica democrazia in Medio Oriente. Non ho bisogno scusarmi né con sopravvissuti all’Olocausto né con i cittadini tedeschi”.

BERLUSCONI: RENZI NON IMBATTIBILE, AL VOTO VINCIAMO NOI

“Matteo Renzi non è certamente imbattibile, io sono convinto che prevarremo nelle prossime elezioni. Cosa invidio a Renzi? L’età”.

BERLUSCONI: NESSUN “BERLUSCONI” MIO EREDE COME LEADER PARTITO

“Non torniamo su Marina o Barbara, abbiamo dato risposte plurime”.

BERLUSCONI: QUANDO A CESANO BOSCONO? ATTENDO TELEFONATA

“Il periodo dei servizi sociali è già cominciato, mentre per l’inizio dell’attività al centro di Cesano Boscone sono in attesa di una una telefonata dall’assistente sociale che fisserà incontro con responsabili del centro per esaminare le cose. Sono assolutamente pronto per l’ attività con gli anziani”.

BERLUSCONI: A CESANO NON SUONERÒ PIANO, PARLERÒ E ASCOLTERÒ

“Voglio essere a disposizione, mi chiederanno di fare delle cose e sarò disponibilissimo a farlo. Credo che parlerò soprattutto e starò ad ascoltare. Ci saranno molte di queste persone che hanno seguito la mia storia e saranno interessate a parlare con me”.

BERLUSCONI: NAPOLITANO INFLUITO SU SENTENZA? ERANO VOCI...

“Erano voci che circolavano, erano voci, io l'ho venduta così come mi è arrivata. Sono notizie tutte da verificare”.

BERLUSCONI: NAPOLITANO HA TRAVALICATO SUOI POTERI? GIUDIZIO A STORIA

“Lascio ad altri e alla storia il giudizio di quanto è successo. Ma FI non ha votato l'impeachment avanzato dal M5S perché non condividevamo le motivazioni”.



28 aprile 2014

IIM

Vent'anni di consensi elettorali

EUROPEE	
I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
TOTALE: 35.516.659 di voti	TOTALE: 29.785.845 di voti

IIM

POLITICHE (CAMERA)

I VOTI DI FORZA ITALIA E PDL (al netto delle coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (al netto delle coalizioni)
BERLUSCONI	OCCHETTO + PRODI + RUTELLI + VELTRONI + BERSANI
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 56.796.405 di voti	TOTALE: 54.880.557 di voti

IIM

POLITICHE (SENATO)

I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Politiche 1994: 6.570.468	Politiche 1994: 10.881.320
Politiche 1996: 12.185.020	Politiche 1996: 13.013.276
Politiche 2001: 14.406.519	Politiche 2001: 13.106.860
Politiche 2006: 17.153.978	Politiche 2006: 16.725.401
Politiche 2008: 15.508.899	Politiche 2008: 12.457.182
Politiche 2013: 9.405.894	Politiche 2013: 9.686.471
TOTALE: 75.230.778 di voti	TOTALE: 75.870.510 di voti

IUM

REGIONALI	
I VOTI DI BERLUSCONI (Coalizioni)	I VOTI DEL PDS-DS-PD (Coalizioni)
Regionali 1995: 5.875.260	Regionali 1995: 6.470.445
Regionali 2000: 6.447.752	Regionali 2000: 4.483.765
Regionali 2005: 4.640.093	Regionali 2005: 5.409.739
Regionali 2010: 11.273.721	Regionali 2010: 10.016.485
TOTALE: 28.236.826 di voti	TOTALE: 26.380.434 di voti

	TOTALE CONSENSI ELETTORALI	
	CDX	CSX
EUROPEE	35.516.659	29.785.845
CAMERA	56.796.405	54.880.557
SENATO	75.230.778	75.870.510
REGIONALI	28.236.826	26.380.434
TOTALE	195.780.668 di voti	186.917.346 di voti

IIM

(2)

Editoriale/2 – Berlino urla per paura del passato. È una spia delle sue mire egemoniche

La semplice **constatazione espressa** da **Silvio Berlusconi**, senza alcuna malizia, e **deformata rispetto al contesto**, secondo cui permane in molti tedeschi il rifiuto di accettare la realtà dei lager, ha suscitato una **reazione di tipo atomico**. Si noti: la questione della **“rimozione della colpa”** ha suscitato per decenni dibattiti drammatici nei migliori intellettuali tedeschi, da Karl Jaspers a Jurgen Habermas a Gunter Grass. È stata coniata una parola per descrivere il faticoso **processo di superamento del complesso di colpa storico**, *Vergangenheitsbewältigung*, nella prospettiva di un perdono di se stessi.

Come si spiega allora il fenomeno cui stiamo assistendo in queste ore, quello cioè dell’espansione progressiva e geometrica di dichiarazioni spregiative verso Silvio Berlusconi? Di certo, come direbbe Giovannino Guareschi, è molto istruttivo.

- 1) La **Germania** esercita oggi, come mai prima in questo dopoguerra, un **dispiegamento di potenza dissuasiva pauroso**. Non sopporta alcuna allusione agli efferati crimini nati dalle sue pretese egemoniche del passato;
- 2) Si studi la sequenza. È come se fosse partito un segnale, dopo di che, pena il timore di essere segnati sul libro nero di future ritorsioni, uno dopo l’altro si sono piazzati nel **plotone di esecuzione contro Berlusconi** personaggi grandi e piccoli di ogni nazione, popolo, Paese e schieramento;
- 3) Questo **rifiuto della critica in riferimento alla memoria** è a sua volta un segnale pericoloso. Si pensi che, quando ancora la Germania era

colpevolizzata universalmente, e i segni del sangue versato relativamente freschi, molti tedeschi già allora si rifiutavano non solo di prendere su di sé come popolo l'ignominia commessa, ma rifiutavano persino l'idea che fosse giusto perseguire i criminali nazisti;

4) Questa **percezione del pericolo imminente nella storia europea in presenza di una Germania troppo potente** e incapace di assumersi pienamente la responsabilità dei propri errori, semmai scaricandoli su un piccolo pugno di assassini pazzi, è stata presente per molti anni nella parte più acuta dell'intellettualità europea antifascista. Ne è espressione la battuta del premio Nobel della letteratura, cattolico di sinistra, François Mauriac: “Amo così tanto la Germania da preferire che ve ne siano due”;

5) Nel 1965 circa metà dei tedeschi era favorevole a considerare ormai prescritti i crimini commessi dai nazisti;

6) **Willy Brandt**, cancelliere socialdemocratico, nel 1970 si inchinò di fronte al monumento alle vittime dell'insurrezione del ghetto di Varsavia durante la visita ufficiale in Polonia. In Germania il suo gesto fu ritenuto eccessivo dal 48% della popolazione;

7) **Andreotti** il 13 settembre del 1984, da ministro degli Esteri del governo Craxi, disse, applauditissimo, ad una Festa dell'Unità: “Bisogna riconoscere che il pangermanesimo è qualcosa che deve essere superato”. L'ambasciatore italiano a Bonn fu immediatamente convocato dal ministro degli Esteri **Genscher**. Arrivarono 700 lettere di protesta all'ambasciata di Bonn. Nessuna voce si levò, al di fuori dalla Germania, per contestare Andreotti;

8) Alla caduta del Muro di Berlino e in seguito alle prospettive di unificazione, Andreotti riprese il concetto, ripetendo testualmente la frase di Mauriac (“Amo talmente la Germania da preferire restino due”). In seguito con Mitterrand promosse il **Trattato di Maastricht** dove **si inseriva a forza la Germania in un contesto europeo più vincolante per evitarne il furore egemonico**;

9) **In un sondaggio del 2005 il 41% dei tedeschi ritiene ormai superata la questione della *Vergangenheitsbewältigung***. Abbiamo pagato abbastanza;

10) Segno di questo atteggiamento di progressiva smemoratezza, **il rifiuto all'extradizione di vecchi criminali di guerra nazisti in Italia** e l'archiviazione nel 2012 da parte della procura di Stoccarda dell'inchiesta per la strage nazista di Sant'Anna di Stazzema, la località toscana in cui il 12 agosto 1944 furono massacrati 560 civili, tra cui donne e circa 100 bambini.

Di recente le rivelazioni di **Snowden** hanno messo in rilievo come gli Stati Uniti di **Barack Obama** individuino nella **Germania di Angela Merkel un avversario strategico, individuando nella crescita della potenza tedesca un fattore di destabilizzazione dell'Europa e del crinale Est-Ovest.**

Si rifletta dunque sul perché della **durezza inusitata della reazione tedesca** e di molte sue quinte colonne italiane e nell'area occidentale. **Berlusconi, ponendosi come avversario dell'austerità e della conclamata egemonia tedesca, ha rivelato un mondo che provvidenzialmente oggi è venuto allo scoperto.**

RENATO BRUNETTA

Per leggere l'**EDITORIALE** su www.iltempo.it vedi il **link**

<http://www.iltempo.it/politica/2014/04/29/berlino-urlo-per-paura-del-passato-e-una-spia-delle-sue-mire-egemoniche-1.1245019>

IIM

(3)

L'estremista Grillo è un pericolo fortissimo per la nostra democrazia: ecco cosa ha prodotto in Italia l'austerità tedesca. Lo straordinario senso della storia di Berlusconi e le nostre proposte per riunire i moderati italiani

Per spiegare quanto sia pericolosa per il nostro Paese la deriva populista di **Grillo** e del **M5s** partiamo dall'eccezionale senso della storia del nostro Presidente **Silvio Berlusconi**. Ospite oggi della trasmissione "Mattino 5", il leader di **Forza Italia** ha definito quella pentastellata una vera e propria "setta", paragonando Grillo alla figura di Hitler.



Attenzione: non si tratta di una provocazione, ma di un'assonanza esemplare. **Hitler conquistò il potere in Germania attraverso un voto democratico**, di natura popolare: non ci furono brogli, congiure di Palazzo o manovre furbesche, avvenne tutto sotto la luce del sole.

Lo fece utilizzando un linguaggio violentissimo, utile a far breccia nei cuori e nelle menti dei tedeschi, allora provati da una crisi economica devastante, acuitasi dopo i fiaschi della Repubblica di Weimar.

Grillo ha riprodotto in Italia lo stesso copione: lessico violento, frasario da bava alla bocca, disprezzo totale per le istituzioni democratiche sostituite a suo dire da un assemblearismo rivelatosi poi vuoto e manovrato ad arte. “Persone così – ha detto Berlusconi - quando vanno al potere distruggono gli avversari anche fisicamente e impongono un regime dittatoriale”.

Può un uomo del genere raccogliere il voto dei moderati italiani? Può chi ha a cuore la convivenza civile, il dialogo, il rispetto per l'avversario politico, utilizzare l'arma del voto per premiare un pericoloso estremista? Assolutamente no.

I moderati devono votare per sé stessi, tornando con convinzione a dare fiducia a chi li ha rappresentati in tutti questi anni. **Forza Italia**, grazie all'intuito e alla generosità di Silvio Berlusconi, **è nata per questo**.

Ma torniamo a Grillo. L'ex comico genovese, con la sua abile loquela, è riuscito a racimolare diversi voti, montandosi la testa e diventando perciò un pericolo fortissimo, una minaccia estrema che non possiamo permetterci di assecondare. Non a caso i suoi parlamentari grillini provengono tutti dalla sinistra estrema e dai centri sociali, ambienti in cui si respira l'odio e il disprezzo per l'altro, per chi la pensa diversamente dall'opinione dominante. **Non c'è nulla di moderato e pacato in tutto ciò**.

Silvio Berlusconi ha intuito prima di altri la minaccia di una deriva estremista. Come nel '94 arginò la presa del potere da parte dei comunisti attraverso la straordinaria riunificazione dei moderati italiani sotto la bandiera di Forza Italia, ora intravede nel futuro le conseguenze di una crescita del potere grillino. Per questo dobbiamo batterci per **convincere gli indecisi**, chi si sente disgustato dalla politica e quindi resta lontano dalle istituzioni.

La soluzione non è votare il M5s di Grillo: per guardare al futuro ci si deve rivolgere a Forza Italia. **Solo così torneremo di nuovo alla guida del Paese**, vincenti e sotto la protezione di un grande leader, Silvio Berlusconi.

(4)

Editoriale/3 – La riforma costituzionale di Renzi non s’ha da fare. È un impasto demagogico senza né capo né coda. L’unico dato certo è che comanderanno i sindaci. Si passa dalla sovranità popolare alla sovranità comunale. E questo la rende incostituzionale

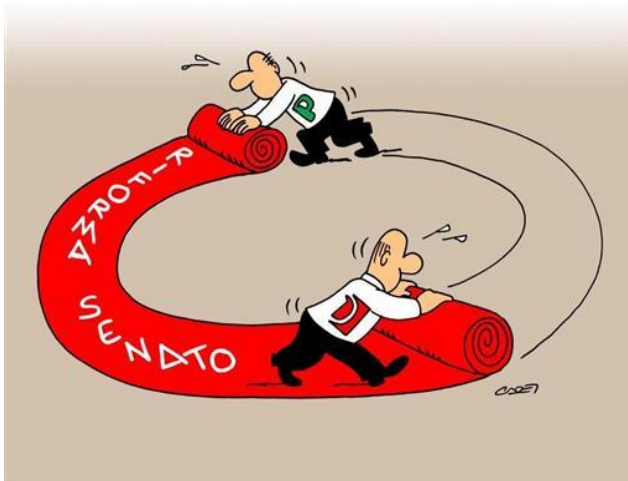
Il **disegno di riforma costituzionale** che si sta dipanando in queste settimane presenta **tre criticità** di fondo che ne inficiano la validità:

- 1) Innanzitutto **non è un “disegno”**. Esso ruota intorno ad alcuni capisaldi (riforma province, legge elettorale, riforma del regionalismo e del Senato) inadeguati a costituire una strategia d'insieme, ma la cui individuazione sembra più che altro il frutto di una **logica di conquista demagogica del consenso**, perpetrata selezionando casualmente temi all'apparenza più popolari.
- 2) **L'intera strategia di riforma ignora completamente il tema del rafforzamento della legittimazione politico-elettorale dell'esecutivo e del suo vertice**. Non solo non si menziona minimamente alcuno dei contenuti che hanno caratterizzato il dibattito sulle ipotesi di premierato forte e di presidenzialismo dell'ultimo venticinquennio, ma addirittura non si addviene nemmeno a quelle riformette che, seppure in modo insufficiente, si propongono di arginare gli inconvenienti dovuti alla fragilità dei governi di coalizione scarsamente legittimati dal popolo. Ad esempio, la riforma costituzionale presentata dal Governo, non prevede nemmeno il potere di revoca dei ministri su proposta del Presidente del Consiglio.

3) Se un qualche filo conduttore si vuole trovare in tutti questi progetti, l'unico possibile è quello di una sorta di **“sindaco-centrismo”** evidentemente frutto del background degli ispiratori (**Delrio** e lo stesso **Renzi**), ma che non può che apparire del tutto inadeguato (e culturalmente dilettantesco) rispetto alle necessità di riforma di cui l'Italia ha bisogno.

Da quest'ultimo punto di vista è facile sottolineare come tutto venga ricondotto alla **centralità dei sindaci**. Nel **ddl di abolizione delle province**, emerge chiaramente l'intento di valorizzare il ruolo dei sindaci financo nelle città metropolitane nelle quale **il “sindaco metropolitano” è anche il sindaco del capoluogo** dell'area interessata dalla città metropolitana.

Oppure nel **ddl sulla riforma del Senato**, la rappresentanza paritetica di organi estratti del circuito regionale e organi di estrazione locale determina una sovrarappresentazione peraltro casuale degli ambiti comunali.



Complessivamente, pertanto, **il combinato disposto di tali progetti determina un sistema in cui il principio di sovranità popolare è di fatto spappolato in favore di una sovranità comunale e degli elettorati locali** che oltre ad apparire complessivamente incostituzionale rischia di rafforzare le tendenze

disgregative del sistema.

Una sorta di **“democrazia periferica”** del tutto incompatibile con il disegno costituzionale, anche perché incide anche sull'elezione di organi come Corte costituzionale, Presidente della Repubblica e CSM, **minando l'esigenza di check and balances della liberal-democrazia.**

Manca completamente un momento veramente unificatore in cui entri in gioco la sovranità popolare complessivamente intesa. Persino

l'eventuale secondo turno per le elezioni della Camera (l'unico momento in cui l'elettore si esprime su una *issue* nazionale) è radicalmente indebolito dal fatto che quel voto, da un lato, non lo garantisce contro ribaltoni e ribaltini post-elettorali e dall'altro non premia nemmeno tutte le liste i cui elettori hanno concorso a determinare la vittoria della coalizione arrivata prima.

In conclusione, senza una rivisitazione radicale della logica della riforma e senza l'introduzione di un elemento unificatore che consenta alla sovranità popolare di esprimersi nella sua interezza e non attraverso la sommatoria di segmenti locali quale ad esempio l'elezione popolare diretta del Presidente della Repubblica, **l'insieme delle misure oggi in discussione si dimostra fortemente dubbio sul piano della legittimità costituzionale e pericoloso su quello dell'opportunità politica.**

RIFORME: BRUNETTA, URGE RIFLESSIONE E SERIETA', ALTRO CHE FARE PRESTO E VELOCI

“Ieri l’ennesimo vertice tra Renzi, Boschi, Zanda e Finocchiaro per la riforma del Senato; oggi il presidente del Consiglio in visita dai suoi senatori a Palazzo Madama. Ormai è chiaro a tutti. Quello sulla riforma della camera alta è un problema tutto interno al Partito democratico.

Ma le riforme istituzionali non si dovevano fare con la più larga condivisione? Che tipo di condivisione scorgono i dem in questi inconcludenti incontri?

Evidentemente i problemi interni al loro partito finiscono per prevalere sul valore degli accordi sottoscritti. Ormai è chiaro che il combinato disposto dell’Italicum (insabbiato da 6 settimane e ripudiato da tutti) e della proposta di riforma del Senato (ridicola e che non sta in piedi) sia nei fatti incostituzionale, inaccettabile, senza i necessari pesi e contrappesi degni di una democrazia moderna.

Urge riflessione e serietà. Altro che fare presto e veloci. La credibilità se uno non ce l’ha non è che se la può dare con i continui rilanci, con le continue minacce e scommesse”.

SONDAGGIO www.liberoquotidiano.it:
Renzi: "Se non si fanno le riforme mollo tutto".
E' sincero o bluffa?

LA MOSSA

Renzi: "Se non si fanno le riforme mollo tutto" E' sincero o bluffa?

29 aprile 2014



Bluffa

87%

VOTA

E' sincero

13%

VOTA

Per **VOTARE IL SONDAGGIO** vedi il link
[http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11602868/
Renzi---Se-non-si.html](http://www.liberoquotidiano.it/sondaggi/11602868/Renzi---Se-non-si.html)

IIM

(5)

Editoriale/4 – Sveliamo il falso di Renzi. Il bonus da 80 euro al mese in realtà è di 53

Quel benedetto bonus IRPEF non è pari a 80 euro mensili, ma solo a **53,3**: questa è la prima indicazione che proviene dalla recente circolare, con cui l’Agenzia delle entrate ha illustrato il provvedimento. Il totale di 640 euro che alla fine dell’anno dovrebbe aumentare la busta paga di alcuni, ma non di tutti, i contribuenti ci sarà solo se si è stati occupati per 12 mesi. Se, invece, di mesi ne sono stati lavorati solo 11, quel contributo si riduce a 586 euro.

Che scende a 533 per 10 mesi e via dicendo. Finora quindi una poco innocente bugia ha tentato di dare qualche piccola illusione in più, nella speranza di accrescere la benevolenza elettorale. Non è la sola contraddizione.

Il bonus scatta a partire da un reddito annuo pari a 8.001 euro. Attenzione: la cifra strategica è proprio l’euro finale. Se viene meno quello spicciolo, anche il bonus va a farsi friggere. La norma, infatti, prevede che questa munificenza spetti solo a coloro che hanno un carico d’imposte superiore alle detrazioni spettanti a ciascun lavoratore per la produzione del proprio reddito. Su un piatto della bilancia l’aliquota di imposta pari al 23 per cento, sull’altro 1.880 euro di detrazioni.

Fate il calcolo ed avrete una perfetta equivalenza che esclude ogni beneficio. A meno che non guadagniate, appunto, 1 euro in più.

In questo secondo caso si avrà diritto ai 53,3 euro mensili, per il numero di mesi in cui si è lavorato, utilizzando, per pagarli, le somme che si sarebbero dovute versare per i contributi sociali, che, invece, non sono corrisposti, ma fiscalizzati dallo Stato. **Quindi quell’euro di differenza finisce per valere l’8 per cento del proprio reddito.**

Niente male, se non vi fosse il rovescio della medaglia. Perché il meccanismo inverso scatta nell’eventualità in cui si superi di un solo euro il tetto dei 26.000 previsti per godere del beneficio. Anche in questo caso quell’euro fa la differenza tra il bene e il male. Bisognerà, pertanto, essere

molto attenti. Rinunciare a forme aggiuntive di reddito – un’ora di straordinario ad esempio – se si è nella zona a rischio. Niente male, si fa per dire, per un Paese che ha un bisogno disperato di crescere e quindi di lavorare un po’ di più.

Il doppio paradosso dimostra i limiti di **un’operazione tesa solo a distribuire ricchezza, invece che tentare di crearla**. Aumentare i redditi era ed è un’operazione giusta e buona. Ma se ad essa non si accompagna un maggior impegno individuale, si rischia di trasformare il salario stesso in una “variabile indipendente”, in quella nefasta concezione, che negli anni ’70 ha creato quel tunnel – crescita del deficit e del debito pubblico – da cui non siamo mai usciti.

C’era un’alternativa? Era stata tentata negli anni precedenti, a partire dal 2008, con il decreto legge n. 93, che aveva introdotto una tassa sostitutiva dell’IRPEF, pari al 10 per cento, applicabile agli straordinari e premi legati alla produttività. Norma vista da sempre dalla sinistra come il fumo negli occhi e quindi duramente contrastata. Tant’è vero che riproposta negli anni successivi – l’ultimo intervento risale al 2012 – era stata progressivamente sempre più contenuta e sfibrata.

Qual era il dato del contendere? Il fatto di legare il beneficio ad un comportamento individuale virtuoso: guadagni di più – e lo Stato ti premia riducendo su quel di più l’aliquota fiscale – se lavori di più o comunque ti impegni sul terreno della crescita della produttività. Niente da fare. A sinistra – nonostante gli apprezzabili sforzi del Ministro Poletti – questa è ancora una bestemmia. I soldi vanno dati a prescindere: come avrebbe detto Totò.

L’immobilismo della sinistra è comprensibile, specie in vista dell’imminente campagna elettorale. Meno giustificato è l’appoggio dei suoi alleati di governo, a partire da **Ncd**. Forse pensano che **Matteo Renzi** farà loro da traino. Staremo a vedere.

Quel che invece è certo è la dipendenza culturale che si è creata. Il ripensamento che è intervenuto rispetto ad una storia più complessiva, che affonda le sue radici addirittura negli anni ’80. Allora fu il decreto di San Valentino, che riduceva i punti di copertura della scala mobile, a determinare lo spartiacque tra la modernizzazione ed il cieco conservatorismo. Oggi dov’è quel punto di caduta?

(6)

DI Irpef: chi ci guadagna e chi ci perde

CHI CI GUADAGNA:

- **FAMIGLIE:**
 - lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 15.500 euro lordi annui (circa 4 milioni di persone): potranno contare su aumenti mensili tra 40 ed 78 euro;
 - lavoratori dipendenti con redditi tra 16.000 ed 24.000 euro lordi annui (circa 6 milioni di persone): potranno contare sui “mitici” 80 euro.
- **IMPRESE:** ricevono liquidità per 8 miliardi di euro con il pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione.
- **IMPRESE, AUTONOMI E BANCHE:** 2,6 miliardi di euro dal taglio del 10% dell'aliquota Irap, ma attenzione: a partire dal 2015.

CHI CI PERDE:

- **RISPARMIATORI.** L'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie dal 20% al 26%, pur escludendo i titoli di Stato, avrà effetti negativi anche sugli interessi sui depositi giacenti presso conti correnti bancari e postali, tornando a sfiorare quel 27% (sceso al 20% grazie al governo Berlusconi).
- **PROPRIETARI DI CASA.** L'introduzione della Tasi rappresenta un netto aumento della tassazione per chi non beneficia degli sgravi Irpef. Ma non va certo meglio ai beneficiari delle detrazioni: con l'aumento della Tasi lo sconto Irpef di Renzi potrà ridursi fino al 42% (*studio CGIA Mestre*).
- **INCAPIENTI E AUTONOMI CON PARTITE IVA:** non considerati nel D.L. Irpef.
- **IMPRESE.** Se i pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione ed i tagli dell'Irap dal 2015 sono interventi che agiscono a vantaggio delle imprese, queste devono anche fare i conti con:
 - la **rata unica sulla rivalutazione dei beni di impresa** stimati in oltre 600 milioni di euro, da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);

- il **taglio delle agevolazioni e dei regimi fiscali agevolati** stimati in 1 miliardo di euro (di cui 400 milioni dal solo settore agricolo).
- **BANCHE.** Per gli istituti di credito si profila una vera e propria stangata, che ribalteranno sui clienti e sul costo del credito, e che porterà ad un'ulteriore stretta del *credit crunch* e ad un aumento della disoccupazione degli impiegati nel settore bancario, a causa:
 - dell'**aumento dell'aliquota sulla rivalutazione delle quote della Banca d'Italia** al 26% (inizialmente prevista tra il 12% ed il 20%) per un gettito complessivo di 1,8 miliardi di euro (contro i 900 milioni inizialmente previsti), da corrispondere entro metà giugno 2014 (non più in 3 rate annuali di pari importo);
 - del **taglio progressivo delle commissioni** che oggi lo Stato versa agli istituti di credito per la loro attività di riscossione dei versamenti tributari.
- **MAGISTRATURA.** Estensione del tetto dei compensi per i dirigenti della Pubblica amministrazione a 240.000 euro lordi anche ai giudici.
- **Tutte le famiglie, in particolare chi non beneficia degli sgravi Irpef (pensionati, incapienti, autonomi con partita Iva, redditi oltre i 25.000 euro lordi annui)** dovranno fare i conti con maggiori spese dovute a:
 - aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% avvenuto ad ottobre 2013;
 - aumento delle addizionali comunali e regionali;
 - aumento delle accise sui carburanti;
 - aumento dell'imposta di bollo sul dossier titoli;
 - aumento della tassazione sul risparmio;
 - aumento dell'aliquota sulla tassa sui servizi indivisibili (Tasi).

**Per approfondire sul DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA
E CHI CI PERDE**
leggi le Slide **660-661-664**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(7)

La nostra battaglia per le pensioni minime: 800 euro per una vita dignitosa

La differenza tra **Berlusconi** e **Renzi** sta proprio in una idea della vita e della politica. **Renzi** si occupa delle elezioni e di come vincerle, a qualsiasi prezzo: voto di scambio, slogan, promesse illusorie. **Berlusconi** ha una visione larga, da autentico statista, e vede i bisogni di tutti, specie di chi fa più fatica, e nessuno



rischia di accorgersene, perché questa è gente silenziosa, che pena e non si lamenta.

I pensionati al minimo! Farli star meglio giova a loro, ma è anche una crescita di civiltà.

Da qui la proposta di **Silvio Berlusconi** e di **Forza Italia**.

Il nostro contratto con gli italiani del 2001 prevedeva «l'**innalzamento delle pensioni minime ad almeno 1 milione di lire al mese**».

Lo abbiamo fatto con la Legge finanziaria per il 2002 (516,46 euro) che ha interessato **1.835.000 pensionati** ed è costata alle casse dello Stato circa **2 miliardi** di euro.

Dal 1° gennaio 2002, pertanto, per effetto della Legge finanziaria del governo Berlusconi, le pensioni minime in Italia sono passate da

392,69 euro al mese a 516,46 euro al mese. Una maggiorazione pari a 123,77 euro al mese = 1.609 euro all'anno.

Dopo più di 10 anni, questi importi sono stati solo parzialmente aggiornati all'inflazione. E, soprattutto, nell'adeguamento non si è tenuto conto del passaggio dalla lira all'euro e dei relativi squilibri nella formazione dei prezzi.

Ne deriva che **il potere d'acquisto dei pensionati è crollato**.

Noi vogliamo restituire loro quanto perso nel decennio a causa dell'inflazione e dell'euro. Abbiamo individuato in **800 euro al mese** il corrispondente nel 2014, in termini di potere d'acquisto reale, dei 516,46 euro del 2002.

Prevedere che nessun pensionato in Italia abbia un reddito inferiore a 800 euro al mese è un atto di **giustizia sociale** e di **continuità** rispetto al nostro impegno.

Le pensioni minime, dunque, passeranno dagli attuali 631,87 euro al mese a 800 euro al mese: 168,13 euro in più ogni mese = 2.185,69 euro all'anno.

Questo provvedimento, già pronto nella forma di Decreto Legge sulla falsa riga dell'articolato della Legge finanziaria per il 2002 andrà a beneficio di **1.171.962 pensionati** italiani, con un costo per la finanza pubblica di poco più di **2 miliardi** di euro.



**Per approfondire su NESSUN PENSIONATO IN ITALIA
AVRÀ MENO DI 800 EURO AL MESE**

leggi le Slide 666

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(8)

Gli anziani: da peso a risorsa. Investire sulle famiglie oltre che nelle case di cura e di riposo

La popolazione a livello globale invecchia sempre di più.

Migliora la qualità della vita, aumentano le aspettative della stessa ma nello stesso tempo diminuisce il tasso di natalità.

Tutto questo deve essere considerato con la massima attenzione in quanto, per forza di cose, non possiamo sottovalutare le **conseguenze economiche, sociali e previdenziali** che il trend di invecchiamento della popolazione comporterà per il prossimo futuro.

Un'Italia sempre più anziana la nostra. A confermarlo è uno studio condotto su 23 Stati a livello mondiale dal **Pew Research Center di Washington** e pubblicato il 30 gennaio 2014: “*Attitudes about aging: a global perspective*”, che ha rilevato che nei prossimi 40 anni il numero di ultra-65enni triplicherà, passando dai **530,5 milioni** del 2010 a **1,5 miliardi** nel 2050.

Secondo il Pew Research Center, nel 2050 una persona su 6 sarà anziana e ciò comporterà un inevitabile incremento di costi per ogni Paese.

L'invecchiamento della popolazione è un fatto incontrovertibile, e in Italia è necessario adottare, come già fatto in altri paesi europei, **linee guida e progetti** per affrontare la questione.

I **servizi sanitari per gli anziani** nel nostro paese:

- **12.033** presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari
- per un totale di **386.803 posti letto**
- prevalentemente **concentrati nel nord Italia.**
- gli individui che vi accedono hanno un'**età media superiore agli 80 anni (73,5%)** e non sono generalmente autosufficienti.

Gli **anziani** sono una ricchezza, e non per modo di dire, anche quando non possono più dare una mano a curare nipoti e pronipoti.

Sono una fonte di trasmissione di valori essenziali, anche quando non pienamente autosufficienti. Per questo, oltre a promuovere posti letto in ambienti funzionali e dignitosi, è corrispondente alla nostra cultura il sostegno alle famiglie che scelgono di custodire le persone care in casa.

Si tratta di passare dallo statalismo e **da un welfare dell'offerta**, a una dotazione di bonus per le famiglie e **a un welfare della domanda e della libera scelta.**



Per approfondire su IL TREND DELL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ITALIANA: UN FENOMENO DA NON SOTTOVALUTARE

leggi le Slide **665**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(9)

Il Welfare per gli animali domestici fa bene agli esseri umani ed è senza costi per lo Stato

Gli **animali domestici** ci riempiono di affetto, ma non sempre sono ricambiati.

La presenza di un animale in casa oltre a migliorare l'umore delle persone, in particolare se sole e anziane, ed a fornire compagnia, garantisce lo sviluppo più rapido delle capacità relazionali dei bambini. Ne è un esempio il caso della "**pet therapy**", in cui la presenza di un animale agevola la partecipazione attiva dei pazienti alle cure mediche, amplificandone i risultati.

Reciprocità: La battaglia che Forza Italia combatte da anni in difesa degli animali e dell'ambiente, con all'attivo **numerosi successi**, ha lo scopo di definire forme di cura degli animali domestici e di attenzione alle loro esigenze, tali da garantire agli amici a quattro zampe un livello di benessere almeno pari a quello dei loro proprietari.

Un vero e proprio **modello di Welfare animale** per favorire la loro convivenza con gli esseri umani, garantire il rispetto delle esigenze ambientali e di salute pubblica, promuovere la diffusione della cultura del possesso responsabile e prevenire e contrastare il randagismo (sono circa **150.000 i cani abbandonati nei canili**).

Un piano, però, senza costi per lo Stato le cui risorse necessarie al finanziamento delle iniziative a favore degli animali siano reperite all'interno dello stesso settore, tanto da un punto di vista "pubblico" (es. multe per chi non rispetta gli animali) quanto da un punto di vista "privato" (es. attraverso la stipula di polizze assicurative), partendo dal presupposto che **l'amore incondizionato non ha prezzo**.

Per approfondire sul **DUDU' ACT**
leggi le Slide **642-645**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(10)

Le 40 riforme dei governi Berlusconi. Stampiamo il catalogo e offriamolo a tutti

2001

- **AUMENTO PENSIONI MINIME** per 1.835.000 pensionati
- **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA** – E-government per lo sviluppo
- **AFGHANISTAN:** partecipazione missione “Enduring Freedom”

2002

- **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare
- **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE** – 3.700 in 748 zone di tutte le città
- **OPERAZIONI “VIE LIBERE”** – prevenire la criminalità di strada
- **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- **RIFORMA IMMIGRAZIONE** – “Legge Bossi-Fini”
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** e portale nazionale www.italia.gov.it.

2003

- **PATENTE A PUNTI**
- **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE** – No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- **RIFORMA DEL LAVORO: “LEGGE BIAGI”** – 1.560.000 nuovi posti di lavoro; tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- **RIFORMA DELLA SCUOLA**

- **FONDO UNICO PER IL SUD**
- **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

2004

- **BONUS BEBE'** in vigore anche nel 2005 e 2006
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- **LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSI**
- **CODICE BENI CULTURALI**

2005

- **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE** – Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogata dal referendum della sinistra e di Di Pietro)
- **GRANDI OPERE:** cantieri avviati per 51 miliardi
- **LEGGE CONTRO LA DROGA** e legge contro la pedofilia
- **5X1000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE** per redditi fino a 48.000 euro; riduzione aliquota Irpef, 12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**

2008

- **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- **STRADE SICURE:** militari in pattuglia nelle periferie
- **SCUOLA DI QUALITA':** voto in condotta, maestro unico
- **NUOVA ALITALIA**
- **POLITICA ESTERA:** mediazione crisi in Russia-Georgia, accordo con la Libia

2009

- **ABRUZZO**: una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila
- **CONTRO LA CRISI**: Moratoria debiti imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** – Digitalizzazione dei servizi; portale www.lineamica.it
- **GRANDI OPERE**: passante di Mestre, alta velocità Torino-Salerno
- **FEDERALISMO FISCALE**
- **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- **SICUREZZA**: più poteri ai sindaci
- **PIANO CASA**

2010

- **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- **RIFORMA DELL'UNIVERSITA'**
- **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- **CONTRO LA CRISI**: 25,7 miliardi di rimborsi fiscali; incentivi mirati per le imprese
- **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- **MAFIA**: confische e arresti record

2011

- **PER I GIOVANI**: nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa
- **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA** – 20% per consiglieri comunali e provinciali; 20% per emolumenti parlamentari; 10% per auto blu
- **MENO BUROCRAZIA**: cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- **DIPLOMAZIA COMMERCIALE**: 30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- **CODICE DEL TURISMO** – portale www.italia.it.

Per saperne di più sulle **40 riforme dei governi Berlusconi** che hanno cambiato l'Italia:

Per approfondire su **COME ABBIAMO CAMBIATO L'ITALIA.**

9 ANNI DI PROMESSE MANTENUTE

Leggi le Slide **219**

www.freewsonline.it

Per approfondire su

20 ANNI DELLA SECONDA REPUBBLICA

Leggi le Slide **225**

www.freewsonline.it

Vent'anni di storia, nove anni di governo. Le nostre riforme che hanno cambiato il Paese



◆ **ACCORDO NATO-RUSSIA** firmato a Pratica di Mare

- ◆ **POLIZIOTTO E CARABINIERE DI QUARTIERE**
3.700 in 748 zone di tutte le città
- ◆ **OPERAZIONI "VIE LIBERE"**
prevenire la criminalità di strada
- ◆ **MAFIA: CONFERMA LEGGE 41 BIS**
- ◆ **RIFORMA IMMIGRAZIONE**
"Legge Bossi-Fini"
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
e portale nazionale www.italia.gov.it

2002



2001

- ◆ **AUMENTO PENSIONI MINIME**
per 1.835.000 pensionati
- ◆ **RADDOPPIO DETRAZIONI FAMILIARI** triplicate per i figli disabili
- ◆ **ABOLIZIONE TASSA SUCCESSIONE E DONAZIONE**
- ◆ **RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO**
- ◆ **LEGGE OBIETTIVO PER LE GRANDI OPERE**
- ◆ **PIANO D'AZIONE PER L'AFRICA**
E-government per lo sviluppo
- ◆ **AFGHANISTAN:** partecipazione missione "Enduring Freedom"

2003

◆ **PATENTE A PUNTI**



- ◆ **LEGGE ANTIFUMO** nei locali pubblici
- ◆ **PRIMA RIDUZIONE DELLE TASSE**
No tax area e redditi fino a 25.000 euro
- ◆ **RIFORMA DEL LAVORO: "LEGGE BIAGI"**
1.560.000 nuovi posti di lavoro
tasso di disoccupazione dal 9,6 al 7,1%
- ◆ **RIFORMA DELLA SCUOLA**
- ◆ **FONDO UNICO PER IL SUD**
- ◆ **MISSIONE DI PACE IN IRAQ**

◆ **BONUS BEBÈ**
in vigore anche nel 2005 e 2006



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **ABOLIZIONE LEVA MILITARE OBBLIGATORIA**
- ◆ **RIDUZIONE IMPOSTA SULLE IMPRESE** dal 36 al 33%
- ◆ **LEGGE SUL CONFLITTO D'INTERESSI**
- ◆ **CODICE BENI CULTURALI**

2004

2005

- ◆ **RIFORMA DELLA COSTITUZIONE:**
Più poteri al premier, tagliati 175 parlamentari (abrogato dal referendum della sinistra e Di Pietro)
- ◆ **GRANDI OPERE:**
cantieri avviati per 51 miliardi
- ◆ **LEGGE CONTRO LA DROGA**
e legge contro la pedofilia
- ◆ **5x1.000 PER RICERCA E NON PROFIT**
- ◆ **SECONDA RIDUZIONE DELLE TASSE**
per redditi fino a 48.000 euro
Riduzione aliquote Irpef,
12,5 milioni di cittadini non pagano più imposte sul reddito e 31,1 milioni di persone ne pagano di meno
- ◆ **CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE**



- ◆ **ABOLIZIONE ICI PRIMA CASA**
- ◆ **CRISI:** messa in sicurezza dei conti pubblici e dei risparmi dei cittadini, Carta acquisti e social card
- ◆ **NAPOLI:** risolta emergenza rifiuti
- ◆ **MAFIA:** colpiti i patrimoni criminali
- ◆ **STRADE SICURE:**
militari in pattuglia nelle periferie
- ◆ **SCUOLA DI QUALITÀ:**
voto in condotta, maestro unico
- ◆ **NUOVA ALITALIA**
- ◆ **POLITICA ESTERA:**
Mediazione crisi Russia-Georgia, Accordo con la Libia

2008

2009

◆ **ABRUZZO:** una casa per tutti a tempo di record, G8 a L'Aquila



- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
Moratoria debiti imprese, Fondo garanzia piccole imprese, Iva di cassa, 37 miliardi per ammortizzatori sociali
- ◆ **RIFORMA PROCESSO CIVILE**
- ◆ **RIFORMA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**
digitalizzazione dei servizi portale www.lineaamica.it
- ◆ **GRANDI OPERE:** passante di Mestre, alta velocità Torino Salerno
- ◆ **FEDERALISMO FISCALE**
- ◆ **BONUS FAMIGLIA** e Fondo nuovi nati
- ◆ **SICUREZZA:** più poteri ai sindaci
- ◆ **PIANO CASA**

- ◆ **AZZERATI SBARCHI CLANDESTINI A LAMPEDUSA**
- ◆ **RIFORMA DELL'UNIVERSITÀ**
- ◆ **RIFORMA SCUOLE SUPERIORI**
- ◆ **CONTRO LA CRISI:**
25,7 miliardi di rimborsi fiscali incentivi mirati per le imprese
- ◆ **LOTTA SERRATA CONTRO L'EVASIONE FISCALE**
- ◆ **MAFIA:** confische e arresti record



2010

2011

◆ **PER I GIOVANI:** nuovo apprendistato, facilitazioni per nuove imprese e fondo di garanzia per le giovani coppie per l'acquisto della prima casa



- ◆ **RIFORMA DELLE PENSIONI**
- ◆ **TAGLI AI COSTI DELLA POLITICA**
-20% consiglieri comunali e provinciali
-20% emolumenti parlamentari
-10% auto blu
- ◆ **MENO BUROCRAZIA:**
cancellati 411.298 leggi e provvedimenti inutili
- ◆ **DIPLOMAZIA COMMERCIALE:**
30 miliardi di commesse per le imprese italiane nel mondo
- ◆ **CODICE DEL TURISMO**
portale www.italia.it

IIM

(11)

Il “Corriere della Sera” sparge petali di rosa preventivi sulla riforma della Madia che ancora non c’è. Per dare vera efficienza e produttività alla nostra burocrazia basterebbe applicare la riforma Brunetta della Pubblica Amministrazione. Coraggio Marianna, un po’ di onestà intellettuale...

La **riforma della Pubblica Amministrazione** di **Renzi** dovrebbe approdare domani in Consiglio dei ministri. E oggi in prima pagina il Corriere della Sera, che spiana la strada al governo, propone uno studio della Commissione Europea che certifica quanto tutti sapevano già da tempo: l’Italia è un paese dove il livello di produttività è arretrato e dove la burocrazia statale frena gli investimenti e lo sviluppo. Da qui il **Corriere della Sera** trae spunto per far la critica ai politici del passato, rei di non aver mai avuto il coraggio di affrontare un serio programma di riforme in grado di modernizzare la macchina pubblica.



Ancora una volta viene fatto passare il messaggio che il passato è tutto da rottamare in favore del nuovo. E il nuovo è Renzi. Sillogismo perfetto. Ma la premessa su cui tutto questo si basa è del tutto falsa. Infatti, chi scrive che in passato nessun tentativo serio di riforma della Pubblica amministrazione è stato fatto sa di non scrivere la verità.

La **riforma Brunetta** approvata dal governo Berlusconi è, infatti, l’esempio perfetto di una riforma competente e rivoluzionaria, **valutata positivamente dalla Commissione Europea e dall’Ocse**.

Per capirne il grado di apprezzamento internazionale basterebbe rileggere il giudizio del commissario europeo agli affari economici **Olli Rehn** che suggeriva di “*modernizzare la Pubblica Amministrazione attraverso la piena implementazione della riforma Brunetta (...) al fine di snellire gli apparati, diffondere la digitalizzazione, ridurre il carico burocratico a tutti i livelli di governo e avviare la spending review*”; oppure la valutazione dell’Ocse, che nel suo rapporto *Government at a glance 2011* semplicemente chiosava: “*Le misure attuate nella Pubblica Amministrazione qualificano l’Italia come una best practice internazionale nel settore dell’eGovernment e della trasparenza*”. Più lapalissiano di così.

Diminuzione del peso della burocrazia, valorizzazione del merito, digitalizzazione, *spending review*. Non sono dichiarazioni elettorali ma giudizi indipendenti formulati dalle più prestigiose istituzioni economiche internazionali. Se leggiamo gli intenti che la **riforma Madia** vuole raggiungere, al primo posto notiamo la promozione della meritocrazia e la valorizzazione del personale. Ma come, non era già contenuta nella riforma Brunetta? Dove sono gli elementi di novità tanto sbandierati dal Corriere della Sera? Perché fare questa enorme fatica per produrre ciò che già c’è? A queste domande il Corriere non risponde.

La verità è che anche la riforma Madia rientra tra gli esempi di riforme già fatte (e purtroppo mai attuate) da altri e delle quali il premier Matteo Renzi vorrebbe prendere il possesso del copyright.

Con l’aiuto del Corriere della Sera che nel febbraio 2009 non fu altrettanto entusiasta nei confronti della riforma del governo Berlusconi. Quella riforma passò alla storia come una crociata con i fannulloni. Non scrivendo, però, che tutto il settore privato italiano e i bravi funzionari di Stato messi da parte dalle logiche cooperative dei mandarini statali, la sostenevano in pieno. Questa, invece, passerà alla storia come una **crociata contro i vecchi** che, stando a quanto si legge, dovrebbero essere accompagnati alla porta della pensione prima del tempo, sperando che non salti fuori un altro caos esodati.

La volontà di tartassare i vecchi può essere un motivo sufficiente per mettere in piedi una riforma inutile? Noi crediamo di no.

Breve bignami per il ministro Madia sulla riforma Brunetta della PA

OBIETTIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA

- Conseguire una migliore organizzazione del lavoro;
- assicurare il progressivo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate al pubblico;
- ottenere adeguati livelli di produttività del lavoro pubblico e favorire il riconoscimento di meriti (e demeriti) dei dirigenti pubblici e del personale.

LE PAROLE CHIAVE DELLA RIFORMA

- Efficienza, trasparenza e integrità della Pa
- valutazione della performance
- merito-premialità
- produttività
- mobilità del personale

(12)

L'irreparabile perdita della banana come nomignolo antiberlusconiano. E subito se la mangia Renzi, rivelando la sua natura di succhiaruote

Ci dispiace per **Altan**, per **Dagospia**, ci dispiace per tutti coloro e sono tanti, e pure con poca fantasia, che su giornali, Twitter e Facebook hanno sempre chiamato **Berlusconi** “**il Banana**”.



L'intento era ovviamente denigratorio o comunque non precisamente elogiativo. Un equivalente in politica delle banane tirate per ragioni razzistiche in testa ai neri, per significare le foreste e i suoi abitanti del tipo gorilla. In politica il riferimento è piuttosto allo stato di “Bananas” inventato da Woody Allen, e da intendersi **come allusione a dittature caraibiche crudeli e ridicole.**

Altan poi impiegava la banana per usi non alimentari, se vogliamo paragonabili all'uso improprio dell'ombrello.

Ora che si fa? In fondo **Dani Alves** con il suo gesto geniale di mangiarsela, “sta banana”, ha svelato l'assurdità di quel linguaggio insultante, lo ha reso ridicolo, come ha fatto Quentin Tarantino con il cappuccio bianco del Ku Klux Klan,



che in realtà impediva ai massacratori razzisti di vedere alcunché nelle loro scorrerie.

E adesso? L'iconografia antiberlusconiana deve riporre uno dei suoi simboli più antichi. Ora la banana fa bene, è tutta salute e buona propaganda. E allora Renzi se la frega subito.

Questo ci dà occasione per rimarcare la voluttà con cui Renzi ha manifestato ancora una volta **la sua natura intima di succhiaruote.**

Non è geniale di suo, ma **arriva sempre primo tra quelli che copiano.**

È il numero uno nel mettersi in posa mangiando la banana con **Prandelli**, erigendosi così gratis, a campione dell'antirazzismo, e spedendo subito la foto opportunity con la banana a tutti i giornali per la propaganda.

A proposito di **Renzi neo-Bananas** gli dedichiamo volentieri un dialogo del film "Bananas" che spiega la fretta esasperata con cui si muove e vuole le riforme.



Esposito (Jacobó Morales) e Fielding Mellish (Woody Allen)

Dopo che avremo vinto la rivoluzione saremo liberi!

Quand'è la rivoluzione?

Tra sei mesi.

Sei mesi! Ma io ho la macchina a nolo...

(13)

La tempesta perfetta contro l'Europa scatenata dall'austerità e dai golpe filotedeschi in Grecia ed Italia. Il caso di Nigel Farage e del suo partito: sono oltre il 31% dei consensi nel Regno Unito

Una tempesta perfetta si sta abbattendo sull'Europa, la tempesta degli euroscettici, ma anche la tempesta di **coloro che combattono questa Europa a trazione tedesca**. Un'Europa incapace di rispondere alla crisi economica e finanziaria che ha caratterizzato gli ultimi anni, un'Europa miope di fronte alle esigenze dei popoli, che si è contrapposta tra governi e interessi nazionali, intervenendo oltre quello che i confini territoriali consentono.

Un esempio? L'**imbroglio dello spread**, il colpo di Stato perpetrato ai danni del nostro Paese e del nostro leader, **Silvio Berlusconi**. Unico leader dei moderati in grado di alzare la voce al tavolo dei potenti, unico Capo di Stato che mai si è piegato ai diktat di **Sarkozy** e **Merkel**. Per questo fatto fuori. Ma **di nuovo in campo più forte che mai**.

Non si può che essere d'accordo sul punto anche con chi non milita nella nostra famiglia politica, come **Nigel Farage**. Il politico britannico, leader dell'**UKIP (United Kingdom Independence Party)**, nonché **deputato europeo**: in più di un'occasione ha denunciato ciò che ritiene essere il fine ultimo del rovesciamento dei governi greco e italiano. Vale a dire instaurare dei "**Puppet Government**" (governi fantoccio); e che ha criticato più volte le modalità con le quali sono stati "**commissionati**" **gli Stati in difficoltà** per colpa della moneta unica.

In un intervento al Parlamento europeo spiegò gli avvenimenti italiani in questi termini: "[...]avete deciso che anche **Berlusconi** dovesse andarsene. Così lui è stato rimosso e sostituito dal signor **Monti**, un ex commissario europeo, un 'fratello architetto' di questo euro-disastro e un

*uomo che non era nemmeno un membro del Parlamento! [...] E, devo dire, signor **Van Rompuy**, 18 mesi fa, quando ci siamo incontrati per la prima volta, mi sono sbagliato sul suo conto. Avevo detto che sarebbe stato un assassino ‘silenzioso’ della democrazia degli Stati-Nazione. Lei è piuttosto rumoroso, non è così? Lei, un uomo non eletto, si è recato in Italia dicendo: “L’Italia ha bisogno di riforme , non di elezioni”. **Cosa, in nome di Dio, Le dà il diritto di dire ciò al popolo italiano?**”.*

Rispondiamo noi: **niente e nessuno.**

La notizia è che l’**UKIP di Nigel Farage** è oggi il **primo partito di Inghilterra**. Il **Sunday Times** ha pubblicato ieri un sondaggio **YouGov** per le elezioni europee in cui lo **Uk Independence Party** (Ukip) vola al **31%**, staccando il **Labour Party** di tre punti (**28%**), e lasciando i **conservatori** di **Cameron** al **19%**. Dato impressionante ma che merita una riflessione.

Cosa cambierà se verranno confermati tali risultati, non solo in Inghilterra?

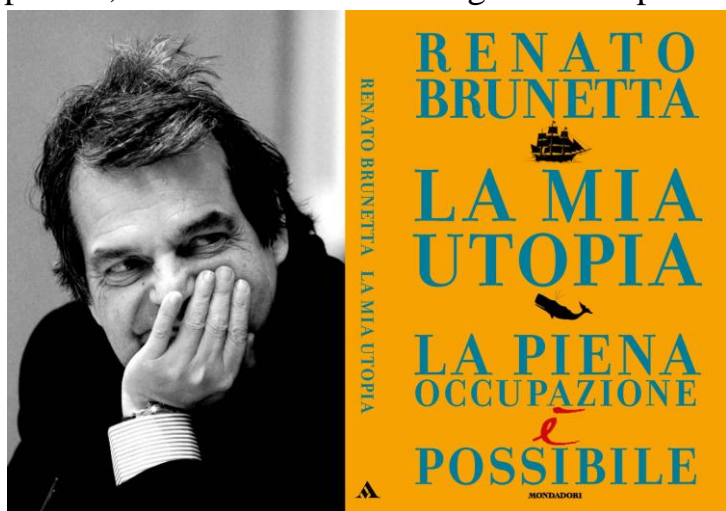
Il Parlamento europeo subirà trasformazioni sostanziali. Gli europeisti convinti perderanno consensi per lasciare posto a riformisti ed euroscettici: a chi sarà in grado di opporsi all’attuale sistema delle cose. **Dobbiamo essere preparati.** Dobbiamo saper leggere questi dati. Comprendere che i popoli europei si stanno risvegliando da un lungo sonno ed individuano in tali prospettive il **fallimento dell’Europa tedesca e burocrate di Angela Merkel**. Che la **nostra posizione è l’unica possibile per il popolo dei moderati**. Che l’Europa ha ancora una speranza se riformata e ripensata dalla testa ai piedi, altrimenti verrà spazzata via dal vento del malcontento e del rifiuto.

Più semplicemente. **Vincerà chi ascolterà il popolo sovrano**, chi come noi vuole **più Italia in Europa e meno Europa in Italia**.

(14)

Dal 22 aprile in libreria “La mia Utopia. La piena occupazione è possibile” di Renato Brunetta

Herman Melville in *Moby Dick* immagina che nel Pequod, la baleniera comandata dal capitano Achab, viga un sistema che non discrimina, perché ciò che conta è il merito individuale, e che assegni a ciascun lavoratore-capitalista una “pertinenza”, un salario, basato sulle competenze individuali e sui profitti, cosicché a tutti convenga che il capitale frutti il più possibile.



Renato Brunetta, in queste pagine, propone un sistema simile anche per il nostro Paese per superare la crisi, “una grande occasione per ristrutturare, per soffermarsi a capire il mondo e le sue trasformazioni, e reinterpretare idee e teorie”. **Una riforma radicale** che preveda il passaggio da una società a retribuzione fissa verso sistemi di partecipazione dei lavoratori ai

rischi d’impresa. Solo così, realizzando un “**socialismo liberale**”, dove il salario non sarà più una variabile fissa e incompressibile, si potrà compiere la transizione da un mondo di salariati in perenne bilico sul nulla della disoccupazione, a un pianeta della piena occupazione.

“Facciamo respirare la nostra società, i nostri giovani. Sviluppiamo. Investiamo. Facciamo manutenzione del nostro territorio, delle nostre case, del nostro patrimonio urbano. Restauriamo e ristrutturiamo. Modernizziamo. Costruiamo le reti del nostro futuro”.

**Leggi l’INTERVISTA DI RENATO BRUNETTA
al Corriere della Sera**

<http://www.freewsonline.it/?p=6819>

IIM

(15)

Le nostre idee per un programma per l'Europa. Leader, candidati e programma vincenti



ELEZIONI EUROPEE
25 MAGGIO 2014

**PIÙ
ITALIA
IN
EUROPA**



**MENO
EUROPA
IN
ITALIA**

www.forzaitalia.it



IUM



- I.** L'Europa che vogliamo
- II.** I valori del Partito popolare europeo
- III.** L'Europa delle libertà
- IV.** L'Europa della crescita e della solidarietà
- V.** L'Europa, continente del futuro
- VI.** Una scelta per l'Europa: le 4 unioni
- VII.** La Banca centrale europea come prestatore di ultima istanza
- VIII.** Giorni felici sono di nuovo qui, a un passo. Investimenti ed economia della manutenzione, per la modernizzazione e la competitività del "sistema Paese"
- IX.** Verso un Industrial compact
- X.** Il ruolo della Banca europea degli investimenti
- XI.** Il lavoro come libertà: obiettivo piena occupazione
- XII.** Investire nel futuro: più scuola, più cultura, più formazione, più libertà
- XIII.** Italia, che fare? Riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale
- XIV.** Garanzie europee per una giustizia giusta
- XV.** Immigrazione: da problema a risorsa
- XVI.** Lotta alla corruzione ed efficienza della Pubblica amministrazione
- XVII.** La strada per l'indipendenza energetica

I. L'EUROPA CHE VOGLIAMO



Esistono due idee diverse dell'Europa.

La nostra Europa è liberale e cristiana, è l'Europa del federalismo e della sussidiarietà, della libertà di iniziativa e della responsabilità verso quanti hanno bisogno di essere aiutati.

La sinistra europea invece confonde la vera solidarietà con l'assistenzialismo, trasformando gli individui in sudditi.

II. I VALORI DEL PPE

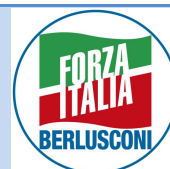


Venti anni dopo il congresso di Atene (1992), il Partito popolare europeo ha aggiornato il suo manifesto dei valori.

Tra questi:

- la libertà come diritto umano centrale;
- il rispetto per le tradizioni dei popoli e per le associazioni di individui;
- la solidarietà per aiutare chi ha bisogno;
- garantire finanze pubbliche solide;
- conservare un ambiente sano;
- il principio di sussidiarietà, orizzontale e verticale;
- la democrazia pluralista e l'economia sociale di mercato;
- una visione contraria ad ogni tipo di totalitarismo;
- un "ordine sociale" che sposa l'individualismo con i diritti sociali, la proprietà privata con il concetto di bene comune.

III. L'EUROPA DELLE LIBERTA'



Occorre superare in maniera intelligente il tetto del 3% nel rapporto deficit/Pil.

IV. L'EUROPA DELLA CRESCITA E DELLA SOLIDARIETA'



Ci impegniamo a far valere nei confronti dell'Unione europea il grande sforzo di risanamento dei conti pubblici, tenendo conto del fatto che la crisi dell'economia reale in Italia è stata ben più grave rispetto a quella di altri paesi.

V. L'EUROPA, CONTINENTE DEL FUTURO



Il **semestre di presidenza italiana dell'Unione europea**, che partirà il 1° luglio 2014, dovrà caratterizzarsi come **“semestre costituente”**, che ci porti ad avere istituzioni europee più democratiche, trasparenti, efficaci ed efficienti.

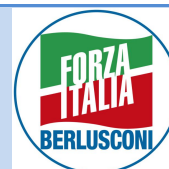
VI. UNA SCELTA PER L'EUROPA: LE 4 UNIONI



Schieriamo l'Italia tra i paesi che intendono promuovere un salto di qualità in senso federalista del processo di integrazione politica europea. Attraverso:

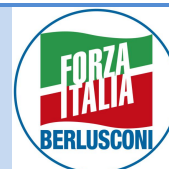
- l'unione bancaria;
- l'unione economica;
- l'unione fiscale;
- l'unione politica.

VII. LA BCE COME PRESTATORE DI ULTIMA ISTANZA



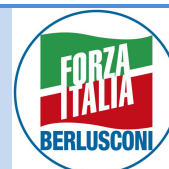
L'economia europea e l'economia italiana hanno bisogno anche di una nuova politica monetaria. **L'euro è troppo forte e danneggia le nostre esportazioni. Oggi il rischio è la deflazione.** Ecco perché c'è bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita. Ecco perché intendiamo favorire un processo riformatore volto ad attribuire alla Bce il ruolo di prestatore di ultima istanza.

VIII. INVESTIMENTI ED ECONOMIA DELLA MANUTENZIONE



Come in America nel 1929, anche in Europa oggi, in un momento storico di grave crisi, serve uno *shock* economico. In momenti come questo **le regole vanno spezzate, vanno rotte.**

IX. VERSO UN INDUSTRIAL COMPACT



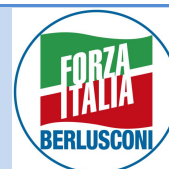
Un nuovo patto di politica industriale per l'area euro. Obiettivo: portare dal 14% al 20% il Pil prodotto dall'industria manifatturiera in Europa entro il 2020.

X. IL RUOLO DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI



Sostenere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che favoriscano la ripresa della crescita e dell'occupazione.

XI. IL LAVORO COME LIBERTÀ': OBIETTIVO PIENA OCCUPAZIONE

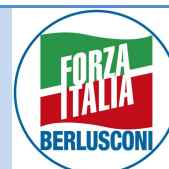


Per combattere la disoccupazione e la disoccupazione giovanile dobbiamo puntare su 3 obiettivi:

- più crescita;
- regole più flessibili;
- lotta intelligente al lavoro sommerso, all'economia sommersa, all'illegalità.

Tutto questo è, **già dal 1994**, riassunto nella cosiddetta **“equazione del benessere”**: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più *welfare*, più benessere per tutti.

XII. PIÙ SCUOLA, PIÙ CULTURA, PIÙ FORMAZIONE, PIÙ LIBERTÀ



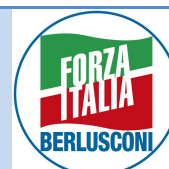
Far progredire l'Area europea della ricerca e sostenere l'eliminazione degli ostacoli amministrativi e normativi alla mobilità dei ricercatori.

XIII. RIDUZIONE DELLA SPESA PUBBLICA CORRENTE E RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE



Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%.

XIV. PER UNA GIUSTIZIA GIUSTA



In Italia: pochi magistrati, ma potenti, processi lunghi, scarse garanzie per tutti.
In Europa: numero inferiore di magistrati, giustizia più rapida ed equa.

XV. IMMIGRAZIONE



Revisione del regolamento di Dublino 2, dei criteri di accoglimento e distribuzione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, anche ponendo la **questione del Mediterraneo** fra le priorità del Semestre italiano di Presidenza del Consiglio dell'Ue.

XVI. LOTTA ALLA CORRUZIONE ED EFFICIENZA DELLA PA



Rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione, tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali, per combattere la corruzione.

XVII. INDIPENDENZA ENERGETICA



Puntiamo alla **costruzione del mercato unico europeo dell'energia elettrica e del gas**, al fine di sfruttare le opportunità di riduzione dei costi offerte da politiche di sviluppo energetico e dalle nuove tecnologie del settore.



CONCLUSIONI

L'Europa che vogliamo promuove l'efficienza, l'intelligenza, la solidarietà; punta a garantire sviluppo e occupazione; garantisce la pace e la convivenza dei suoi popoli; promuove la liberalizzazione degli scambi commerciali ed accoglie in modo ordinato e civile i flussi migratori necessari e compatibili con il buon funzionamento della società e dell'economia.

IUM

(16)

Il Kit del candidato per le elezioni europee. Una storia di cicale e di formiche: l'origine della crisi



In principio fu **Maastricht**. Con le sue luci e le sue ombre. Si fissarono **4 obiettivi** per un ideale alto: la moneta unica. Per realizzarlo era previsto per gli Stati:

- a) Un limite massimo di deficit al 3%;
- b) Un rapporto debito/PIL del 60%;
- c) Convergenza dei tassi di interesse (tanto sul debito pubblico quanto sull'indebitamento privato) verso il limite massimo del 2% della media del tasso di interesse dei 3 Paesi più virtuosi;
- d) Convergenza dei tassi di inflazione verso il limite massimo dell'1,5 % della media dei 3 Paesi a inflazione più bassa.

Per rispettare questi parametri, gli Stati arrivano (pur se con qualche trucco) alla moneta unica stremati dal rigore e si crea subito un divario tra Stati **“formica”**, come la **Germania**, che avvia un percorso di riforme che si riveleranno decisive per la sua crescita nel decennio successivo, e Stati **“cicala”**, come **Portogallo, Irlanda, Italia e Spagna**, che non sfruttano il periodo precedente all'entrata nell'euro, in particolar modo la fine degli anni

90, per fare le riforme. Una volta dentro la moneta unica sia “cicale” sia “formiche” si sentono salde alla meta e pensano di poter allentare la cinghia.

Il decennio dell'euro è stato un decennio non facile, caratterizzato da una violenta crisi scatenata dall'attacco alle Twin Towers e da forti turbolenze causate dal susseguirsi di diverse e numerose bolle speculative, tutte originate negli Stati Uniti dalla bolla di internet a quella immobiliare, dalla bolla delle materie prime a quella dei debiti sovrani. Con un rapporto euro / dollaro che dall'1,07 medio annuo del 1999 scivola fino al minimo storico di 0,89 nel 2001 per poi salire fino a 1,24 nel 2004, rimanere mediamente stabile fino al 2006 e infine riprendere la corsa al rialzo fino a 1,39 nel 2011, con picco massimo (1,47) registrato nel 2008. Il tutto in un clima geopolitico caratterizzato da scontri epocali soprattutto tra Occidente e fondamentalismo islamico.

Nonostante le difficili premesse, i mercati accolgono bene il Trattato di Maastricht e la moneta unica funziona anche senza strumenti forti di controllo. Maastricht si basava su due cardini ma anche su due ipocrisie: il doppio egoismo opportunistico di Stati “cicala” e di Stati “formica”. La moneta unica ha portato vantaggi per entrambi, con modalità diverse.

Gli **Stati “cicala”** non hanno goduto dei vantaggi legati alla rigidità del tasso di cambio, ma hanno tratto beneficio dalla riduzione dei tassi di interesse, di almeno 2 punti percentuali più bassi rispetto a quelli che avrebbero avuto in ragione dei fondamentali economici nazionali e del loro effettivo merito di credito; mentre gli Stati “formica” e ad alta competitività non hanno tanto goduto dei vantaggi legati al tasso di interesse, ma hanno beneficiato di un tasso di cambio di fatto favorevole, che ha rilanciato il commercio con gli altri Paesi e le esportazioni, nella totale assenza di politiche redistributive. **È il caso della Germania.**

Impressionante, a questo riguardo, l'evoluzione della bilancia dei pagamenti nel decennio in cui un'economia tedesca, certamente competitiva per propri meriti, lucra su un cambio strutturalmente “sottovalutato” e sul conseguente **aumento esplosivo delle sue esportazioni** nel resto dell'area euro, a scapito di tutti gli altri Paesi.

Ma questo lo si sapeva già perché l'eurozona non può essere considerata un'area monetaria ottimale e conduce le economie nazionali a divergere se non si attivano uno o più di 3 strumenti a disposizione: mobilità del lavoro, politiche fiscali compensative e flessibilità dei cambi. Questi ultimi, per esempio, hanno consentito, fino all'introduzione dell'euro, di compensare gli squilibri di bilancia dei pagamenti degli Stati (in particolare nella componente della bilancia commerciale, che riguarda le esportazioni / importazioni di

merci), che quando raggiungevano avanzi o disavanzi eccessivi erano tenuti rispettivamente a rivalutare o svalutare la propria moneta.

L'insieme di questi due vantaggi (tasso di interesse più basso del dovuto per Paesi che non lo meritano e tasso di cambio più vantaggioso, senza alcuna redistribuzione, per i Paesi in surplus) può essere definito come il dividendo avvelenato di Maastricht, che gli Stati "formica" hanno utilizzato per capitalizzare, anche oltre il dovuto e contro gli altri Paesi dell'euro, i risultati conseguiti con le riforme ma che, invece, non è stato utilizzato dagli Stati "cicala" per consolidare i conti e avviare riforme strutturali. Di questo, però, in sede europea, nessuno si è preoccupato più di tanto, essendo, momentaneamente, un gioco a somma positiva per tutti.

Si è creata in tal modo una sorta di bolla dal dividendo egoistico di Maastricht, in cui **tutti lucravano sulla moneta unica**. Il bengodi è durato dall'introduzione dell'euro nel 1999 fino a ottobre 2009, quando la Grecia ha fatto scoppiare la bolla (banche (banche, istituzioni europee e amministrazioni degli Stati hanno iniziato ad operare in euro il 1° gennaio 1999 mentre le banconote in euro hanno iniziato a circolare il 1° gennaio 2002).

Da ottobre 2009, quindi, la speculazione internazionale inizia a interessarsi della Grecia e, soprattutto, della reattività dell'area euro alle crisi delle finanze pubbliche di singoli Stati nazionali. Reattività insufficiente che, come vedremo, si caratterizza come il vero punto debole dell'intero sistema euro: da quell'ottobre fatidico l'Unione Europea inizia a rispondere troppo poco e troppo tardi alle ondate speculative.

Gli squilibri macroeconomici vengono a galla e, soprattutto, emerge finalmente, specie per i Paesi "cicala", la non corrispondenza dei tassi di interesse ai rispettivi fondamentali in termini di consistenza e sostenibilità del debito, competitività, crescita e solidità del sistema bancario.

Si palesa, in altri termini, il dividendo di Maastricht malamente utilizzato e inizia il gioco al massacro. Con banche e agenzie di rating a fare da interfaccia e da agente di trasmissione degli egoismi e delle perversioni degli Stati, sia "cicala" sia "formica", nella vorticoso sequenza bassi tassi di interesse-speculazione-titoli tossici.

Non si salva nessuno, tanto a nord quanto a sud e le banche, in particolare quelle tedesche e francesi, giocano con i Paesi "cicala", come con la Grecia, senza preoccuparsi troppo della solidità delle finanze dello Stato. E ce n'è per tutti.

(17)

Tivù tivù. Niente “Amici” per Renzi e lui piagnucola contro la par condicio insieme al coro dei giornaloni

Matteuccio se ne deve fare una ragione, c'è poco da fare, per lui niente “Amici”, almeno quelli di Maria De Filippi.

Che piaccia o no le **regole della par condicio elettorale** non lasciano spazio a dubbi: il **regolamento Agcom** che riprende la legge 28 del 2000 stabilisce chiaramente, all'articolo 7, comma 6 che in tutte le trasmissioni radiotelevisive diverse da quella di comunicazione politica, dai messaggi politici autogestiti e

Giannelli



dai programmi di informazione ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, non è ammessa ad alcun titolo, la presenza di candidati o di esponenti politici o di persone chiaramente riconducibili ai soggetti politici.

E Renzi, o meglio **Renzémolo**, presente in ogni dove, come lo ribattezza efficacemente **Travaglio**, è certamente riconducibile al Partito Democratico, in quanto segretario, e quindi nada.

In questi giorni stiamo assistendo ad un **surreale coro dei giornalisti benpensanti**, impegnati a

stracciarsi le vesti nel denunciare quanto sia inadeguata la vigente par condicio.

A tutti i giornaloni che si stanno sperticando a questo proposito diciamo, ben svegliati lor signori! Però, che coincidenza, ora che **Renzie-Fonzie** scopre che in base alla par condicio, approvata quando a Palazzo Chigi sedeva un certo Massimo D'Alema, **non può liberamente dilagare a tutte le ore e su tutti i canali tv**, si alza, come per magia, il peana della stampa per propiziare un repentino cambio della legge, per compiacere il reuccio fiorentino.

Certo ci vuole una bella faccia tosta, ma in effetti a Renzi e ai giornaloni non difetta: **la par condicio, appositamente teorizzata nel 2000 dall'allora governo di sinistra, perché fosse a tutti gli effetti un bavaglio per il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, ora comincia a star stretta anche a Renzi.**

Se fino all'altro giorno chi provava a criticare il meccanismo della par condicio era un pericoloso fanatico berlusconiano, ora invece i nemici della par condicio sono tutti a sinistra.

W il doppiopesismo e soprattutto viva la coerenza di una sinistra che sa affermare le proprie idee solo in base alla convenienza.

Dai giornalisti tv a quelli della carta stampata è tutto uno sproloquio che insinua il terribile dubbio: ma **vuoi vedere che sulla par condicio aveva ragione Berlusconi? Meglio tardi che mai, anche se si tratta di un ritardo di 14 anni.**



**Per saperne di più sul servizio
pubblico RAI
www.tvwatch.it**

IIM

(18)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – Corriere della Sera: "La scelta di non scusarsi con 'l'Europa del rigore'. E il nuovo attacco al Colle. 'Aveva il dovere morale di darmi la grazia'. L'ex Cavaliere in tv accusa Napolitano: voleva sostituirmi con Fini. Ho dodici testimoni se servirà darò i nomi. Per il Quirinale sono solo parole da campagna elettorale".

Tommaso Ciriaco – La Repubblica: "Berlusconi show attacco a Napolitano. 'Doveva ringraziarmi'. Palazzo Chigi: contro il Presidente accuse inaccettabili. La rabbia della Merkel per le frasi sui lager tedeschi. Berlusconi va all'attacco del Capo dello Stato. E difende Dell'Utri. Scoppia la bufera sulla frase relativa ai lager. Dura la Merkel e Juncker. Ma il leader di FI si schermisce 'Sono amico del popolo ebraico e tedesco, ma

ostile all'austerità".

Ugo Magri – La Stampa: "Il Cavaliere non arretra. 'Gli attacchi a Berlino mi ridanno popolarità. E sull'atto di clemenza: 'Era un dovere morale di Napolitano'. Più monta l'ira tedesca più Berlusconi sprizza soddisfazione".

In queste ore lo raccontano felice che si torni prepotentemente a parlare di lui. Il nuovo nemico: ha deciso di intercettare gli umori anti-Germania di molti elettori italiani. E' sicuro che la sua campagna ne trarrà giovamento. Già ieri gli strateghi berlusconiani non stavano nella pelle in attesa dei sondaggi che Euromedia sta per confezionare. Accanto a Forza Italia si aspettano un segno più".

Alberto D'Argenio – *La Repubblica*: "Il fronte anti-Silvio nel Ppe. 'Dopo il 25 maggio procedura di espulsione'. Prima delle elezioni lo strappo è impossibile: i voti di FI servono per fare maggioranza alla Ue. Mentre a Roma i forzisti si schierano con Berlusconi, a Bruxelles è il commissario Ue Tajani a fiutare la tempesta e a cercare di limitare i danni. Ma potrebbe non bastare: in autunno potrebbe scattare la procedura di espulsione su richiesta di tre partiti di tre paesi diversi. Toccherebbe poi all'ufficio politico del Ppe esprimersi definitivamente".

David Carretta – *Il Messaggero*: "Sdegno di Merkel e Ppe. E spunta l'ipotesi espulsione. I voti di FI sono decisivi per la futura Ue e c'è chi ipotizza una misura ad personam".

Federica Fantozzi – *L'Unità*: "Per la destra europea Berlusconi è ormai incommentabile. La paura dei forzisti: con un presidente pregiudicato, a rappresentare FI a Strasburgo servirebbe un segretario o un coordinatore immacolato. Che però non c'è: la faida tra cerchio magico e verdiniani ha paralizzato il partito con Toti rimasto consigliere politico. E dunque o cambierà qualcosa ai vertici o FI rischia grosso".

Francesco Bei – *La Repubblica*: "Il gelo del Quirinale e l'incontro del 2 aprile. 'Condizioni non cambiate, non c'è una mia iniziativa'. In agosto Napolitano fu chiarissimo: solo con una domanda poteva valutare se c'erano le condizioni. Nell'ultimo faccia a faccia di 26 giorni fa il Cavaliere aveva insistito per un atto di clemenza".

Carlo Bertini – *La Stampa*: "Senato, il premier apre e avvisa i dissidenti: è la mia ultima offerta'. Ma la minoranza alza la posta: trattiamo subito sull'Italicum. L'approdo possibile: votare i consiglieri regionali indicando già quali di loro faranno anche i senatori".

Marco Conti – *Il Messaggero*: "Riforme, il premier media: primo si entro il 10 maggio. 'Silvio non strappa sa che solo così in caso di dimissioni di Napolitano potrà avere un ruolo di peso per il dopo'. Verdini sono settimane che sostiene che il nuovo Senato e l'Italicum convergono a FI".

Wanda Marra – *Il Fatto Quotidiano*: "Schiaffi in arrivo per Renzi: sul Senato l'accordo non c'è. Il premier potrebbe cedere su una forma di elettività dei membri".

Maria Corbi – *La Stampa*: "Pascale e Rossi stoppano il Renzi-show ad Amici. Il cerchio magico fa saltare tutto. De Filippi: lunga telefonata col premier".

Mario Ajello – *Il Messaggero*: "Voci di un intervento di Berlusconi dopo il flop di share dalla D'Urso".

Carlo Tecce – *Il Fatto Quotidiano*: "L'ex Cavaliere infastidito per lo spazio concesso chiama Pier Silvio. Il Biscione lo ferma per la par condicio. E Maria de Filippi confessa al segretario Pd: pressioni dall'azienda".

Gianni Barbacetto – *Il Fatto Quotidiano*: "Berlusconi, a lui la grazia l'ha fatta il cardinale Scola. L'affidamento morbido del pregiudicato al centro anziani di Cesano Boscone deciso con l'approvazione dell'arcivescovo di Milano. Consultato dall'Uepe, Scola ha indicato la struttura dervita dalla caritas ambrosiana come luogo ideale per la rieducazione".

(19)

Il meglio di...



– **“Finita la fase uno di Renzi. In questi giorni sembra finita la ‘fase uno’ non del governo Renzi, ma proprio del premier. Intorno al progetto per riformare il Senato si è consumato uno stile personale perentorio e vagamente arrogante, privo di apprezzabili risultati, e ne sta nascendo un altro, più attento alla complessità della politica e quindi più riflessivo. I toni accesi e un po’ sopra le righe vanno bene per la campagna elettorale, ma servono a poco se davvero si vogliono rendere più moderne le istituzioni”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

http://www.ilsole24ore.com/art/commenti-e-idee/2014-04-29/finita-fase-di-renzi--082251.shtml?uuid=ABYGeUEB063547.shtml?uuid=ABcBvLDB41ed99739e20.shtml13a4dbf224b9.shtml8b453f4397d6.shtmlb6a9966718ba.shtml1009697.html1.12389311.562186act_n_5101391.html?1396811476&utm_hp_ref=italyded3705759de.shtml5d2bd872f898.shtml192616.shtml?uuid=ABdCyG7

Affaritaliani.it
IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– **“Renzi dà una mano a Marchionne. Il 6 maggio tornano gli incentivi. Con una mossa a sorpresa il governo Renzi dà una mano alla Fiat facendo ripartire dal 6 maggio gli incentivi per le auto ecologiche, con sconti fino a 5mila euro. La conferma arriva dal ministero dello Sviluppo economico che ha firmato il decreto che ripartisce le risorse per il 2014”.**

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/economia/flat-incentivi-renzi29042014.html>

Italia Oggi

– “L’Italia prepara il pacchetto Ue per mettersi in regola con Bruxelles. Per farlo il governo studia un pacchetto speciale di misure volto ad abbattere in maniera significativa il numero di infrazioni alle norme comunitarie (ad oggi 114). Soprattutto in vista del semestre di Presidenza italiana dell’Ue, che scatterà il prossimo 1° luglio”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

http://www.italiaoggi.it/news/dettaglio_news.asp?id=201404282054147355&chkAgenzie=ITALIAOGGI&sez=newsPP&titolo=L%E2%80%99Italia%20prepara%20il%20pacchetto%20Ue

il Giornale

– “Il Ppe attacca il Cavaliere ma senza Forza Italia perde. La Merkel s’indigna per la frase sui lager tedeschi e il candidato alla Commissione Ue Juncker la segue. Però sanno che i seggi azzurri sono determinanti per vincere. La sinistra fa baldoria davanti alla zuffa nel pollaio del Ppe e chiede l’espulsione di Berlusconi e Fi dai popolari europei”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://www.ilgiornale.it/news/interni/ppe-attacca-cavaliere-senza-forza-italia-perde-1014941.html1.162362jQanu8P79GaqafrZJXmR1K/pagina.html>

PANORAMA

– “Le promesse tradite di Renzi. Che tipo di società ci consegna Renzi tra qualche anno con questo Def? Con meno investimenti pubblici per tutte le no

, meno auto blu, e un debito pubblico al 120 per cento per avere dato la svolta buona che mette l’Italia al centro del progetto europeo?”.

Per approfondire vedi anche il [link](#)

<http://economia.panorama.it/opinioni/promesse-tradite-renzisoluzione/961628/Grillo%20palazzo%20Chigi,%20ma%20non%20accontenta%20>

LA STAMPA

– “**Giovani, donne e immigrati: ecco l’Italia stanca della crisi. Sono queste tre categorie che spingono per uscire dall’austerità, dagli anni dei risparmi forzati e, in qualche caso, dolorosi.** La fotografia scattata dal Censis, istituto di ricerca socioeconomica, mostra un Paese che ha voglia di cambiare marcia”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/04/29/economia/giovani-donne-e-immigrati-ecco-litalia-stanca-della-crisi-vOs0BgHETcTXOkR6FiGc0K/premium.html>

Libero Quotidiano.it

– “**Buco di 600mila euro nel bilancio del Pd. Colpa degli eletti che non versano i contributi.** Per gli inadempienti dovrebbe scattare l’incandidabilità e il rischio di espulsione dal partito, ma nella struttura federale del ogni sezione locale ha le sue regole”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/politica/11583018/Buco-di-600mila-euro-nel-bilancio.html>

DAGOSPIA.com

– “**Speranza di sopravvivere. Bersani e D’Alema affidano al capogruppo Roberto Speranza la finta guida del correntone sinistro “Area Reformista”.** Nella settimana chiave per la battaglia delle riforme, i giovani quarantenni ex ds lanciano una nuova corrente che raccoglie più di cento parlamentari bersaniani e dalemiani”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/speranza-sopravvivere-bersani-alema-affidano-capogruppo-roberto-76192.htm>

IIM

Ultimissime

RCS: CAIRO, SALITO AL 3,68% COMPRANDO SUL MERCATO

“Sono cresciuto un pochino in Rcs, ho comprato 3,5 milioni di azioni sul mercato, pari allo 0,7/0,8%”. Lo ha detto il presidente di Cairo Communications, Urbano Cairo, indicando che la quota aggiornata ammonta ora al 3,68%.

BCE: EBA, IN TEST IPOTESI -21,2% PREZZI CASE, -19% BORSE

Negli stress test che l’Autorità bancaria europea effettuerà sulle banche europee dopo la verifica degli attivi da parte della Bce figura uno scenario avverso che prevede un crollo del 21,2% dei prezzi immobiliari e del 19,2% delle borse. Lo comunica la stessa Eba.

TESORO: PIENO IN ASTA BTP, TASSI A NUOVI MINIMI RECORD

Il Tesoro ha collocato tutti i 6,5 miliardi complessivi di Btp a cinque e dieci anni oggi offerti in asta, con tassi a nuovi minimi record rispettivamente dell’1,84% e del 3,22%.

UCRAINA: MOSCA, UE SI LASCIA GUIDARE DA USA

“Invece di costringere la cricca di Kiev a mettersi al tavolo delle trattative con l’Ucraina sud-orientale per discutere il futuro ordinamento del paese, i nostri partner si lasciano guidare da Washington con nuovi gesti non amichevoli nei confronti della Russia”: così il ministero degli esteri russo ha commentato le nuove sanzioni Ue.

COMMERCIO: ISTAT, A FEBBRAIO CALO VENDITE 1% SU 2013

Le vendite al dettaglio diminuiscono dell’1% a febbraio rispetto allo stesso mese del 2013 e sono in stallo (-0,2%) rispetto al mese precedente. E’ la fotografia dell’Istat che segnala un calo annuale sia per i prodotti alimentari (-1%) che per quelli non alimentari (-1,2%). Si tratta del terzo calo tendenziale consecutivo.

ENI: UTILE NETTO PRIMO TRIMESTRE 1,3 MLD (-15,6%)

L’Eni chiude il primo trimestre 2014 con un utile netto pari a 1,30 miliardi, in calo del 15,6% rispetto allo stesso trimestre del 2013 e un utile netto a 1,19 miliardi (-14,3%). L’utile operativo è pari a 3,49 miliardi (-6,8%).

(21)

Sondaggi



SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 29 aprile 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	UDC	NCD + UDC	TOTALE CDX
Ipsos 26/04/2014	19	-	5,4	4,1	-	6,3	34,8
Emg 22/04/2014	20,3		4,4	3,7		4,9	33,3
Tecnè 18/04/2014	22,3	-	4,7	3,7	-	6,3	37
Ipr 14/04/2014	19,5	-	5	3,9	-	6,5	34,9
Ixè 11/04/2014	19,1	-	5,2	3,6	-	5,3	33,2
Swg 11/04/2014	20,3	-	4,8	2,4	-	3,8	31,3
Datamedia 09/04/2014	20	-	5	3,3	-	5	33,3
Euromedia 04/04/2014	21,5	3,9	4,7	3,7	1,9	-	35,7

I nostri must

DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

FACT CHECKING DELLE FIGURINE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **626**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LA MACELLERIA SOCIALE DI RENZI

Per approfondire leggi le Slide **633**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA

Per approfondire leggi le Slide **573**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Risoluzione del Consiglio Eu

Per approfondire
leggi le Slide **632**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il nostro programma

Per approfondire
leggi le Slide **604**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM